

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**PARMA**

**2022**





## PROVINCIA DI PARMA



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla  
base delle informazioni disponibili  
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

## Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

***Davide Colombo***

*Direttore DCRE ISTAT*

***Piero Antonelli***

*Direttore generale UPI*

***Veronica Nicotra***

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

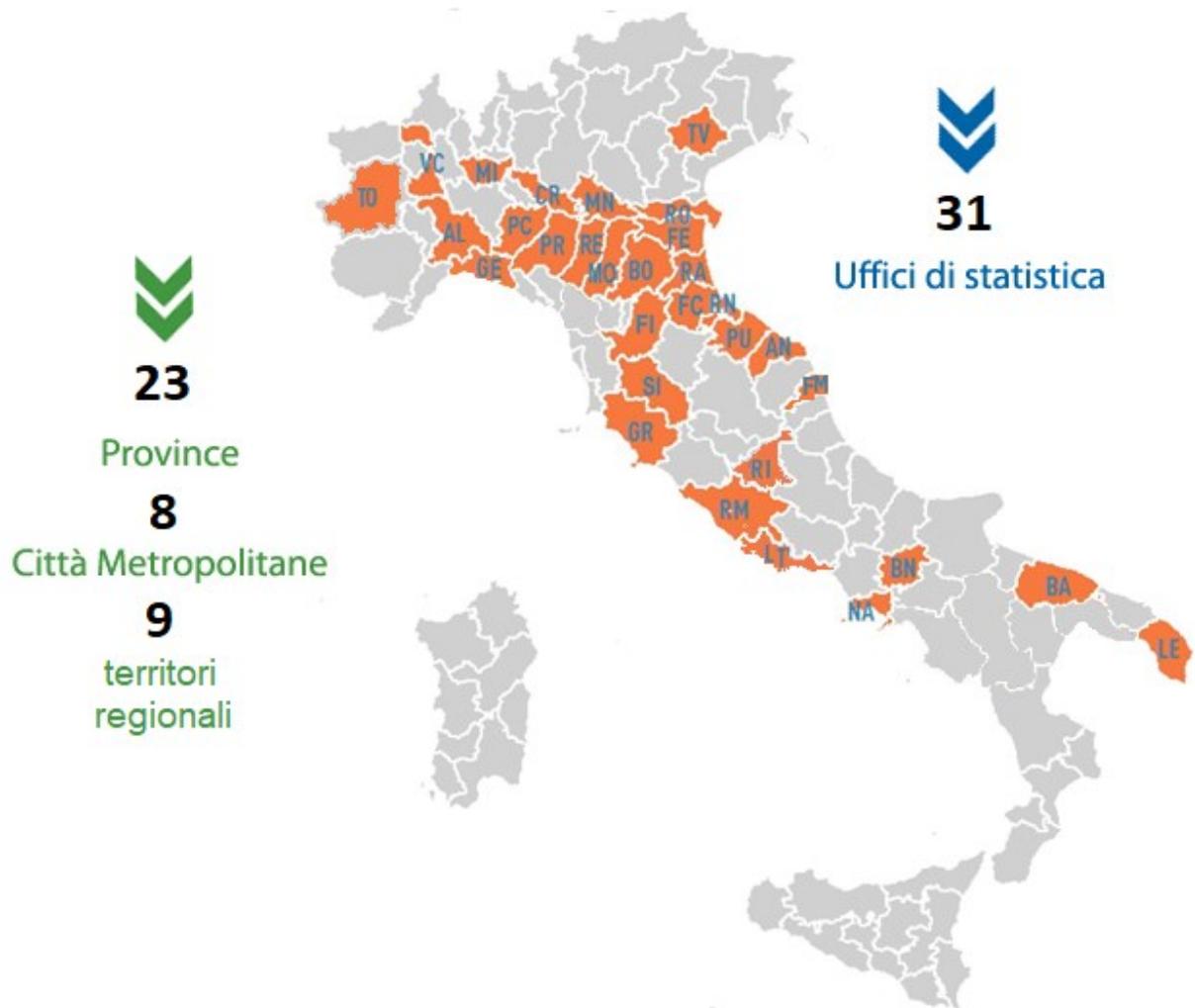
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

***Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	pag. 46
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 59

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



## Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

**BES delle Province**

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

**bes DELLE PROVINCE** | **SISTAN** | **CUSPI**

**Notizie | Dal BES**  
martedì, 20 dicembre 2022  
**Rinnovato il sito web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)**

**Notizie | Dal CUSPI**  
martedì, 07 giugno 2022  
**Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale**

**Notizie | Dal CUSPI**  
venerdì, 02 luglio 2021  
**Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"**

**BES delle Province**

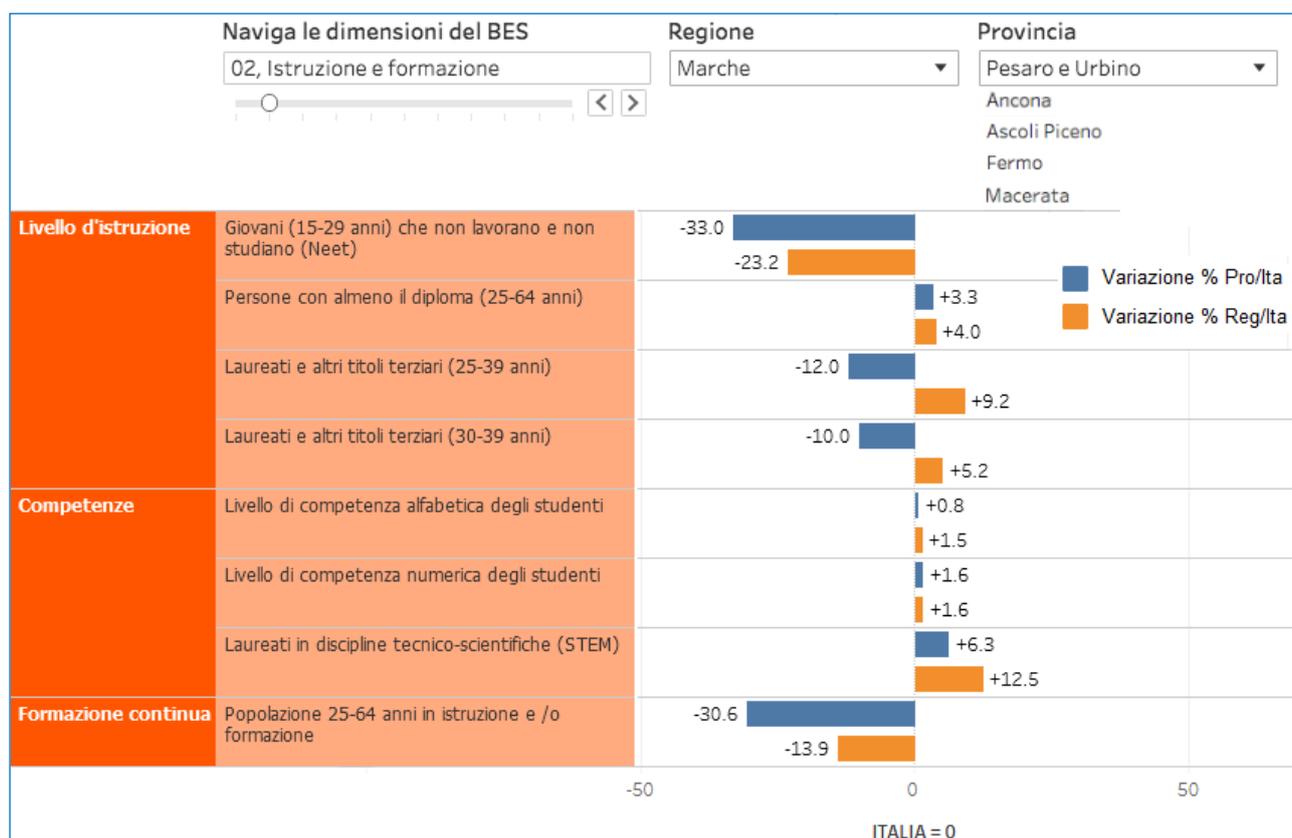
Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

## Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	studiano (Neet)	73.4	71.0	62.9
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Livello di competenza numerica degli studenti	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	8.4	7.8	7.2
	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..			



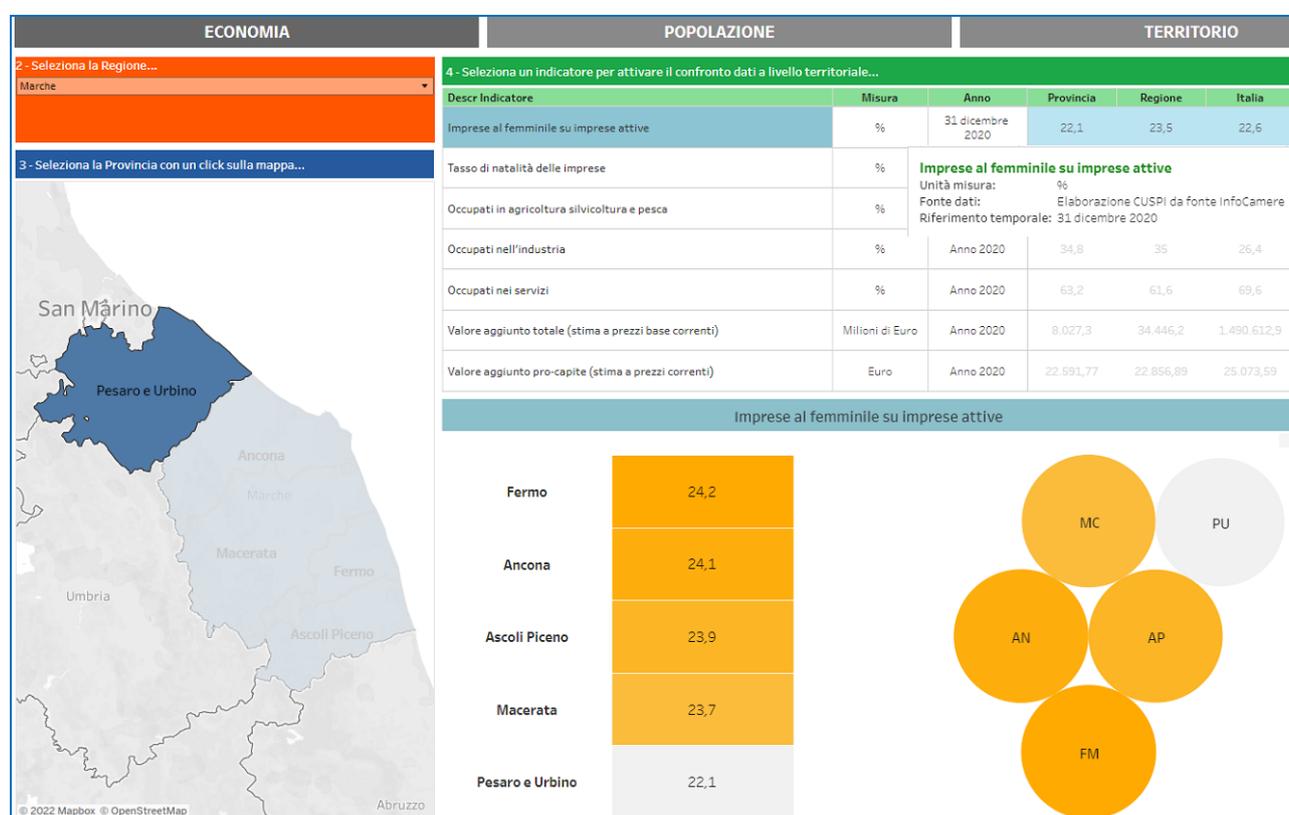
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

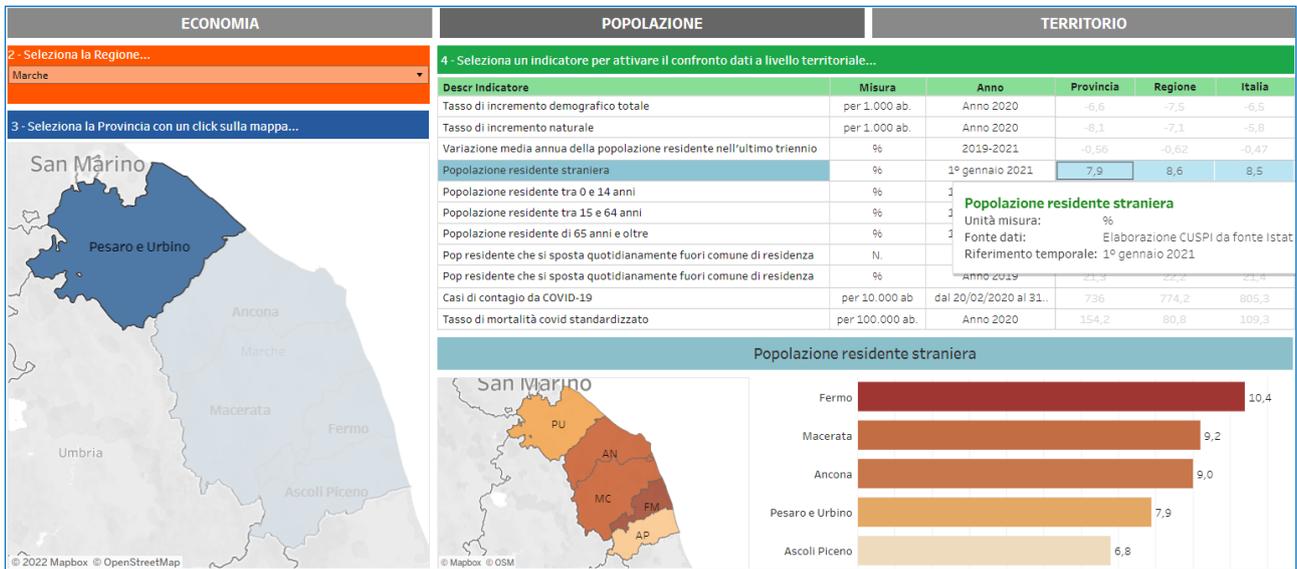
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

## Profilo strutturale

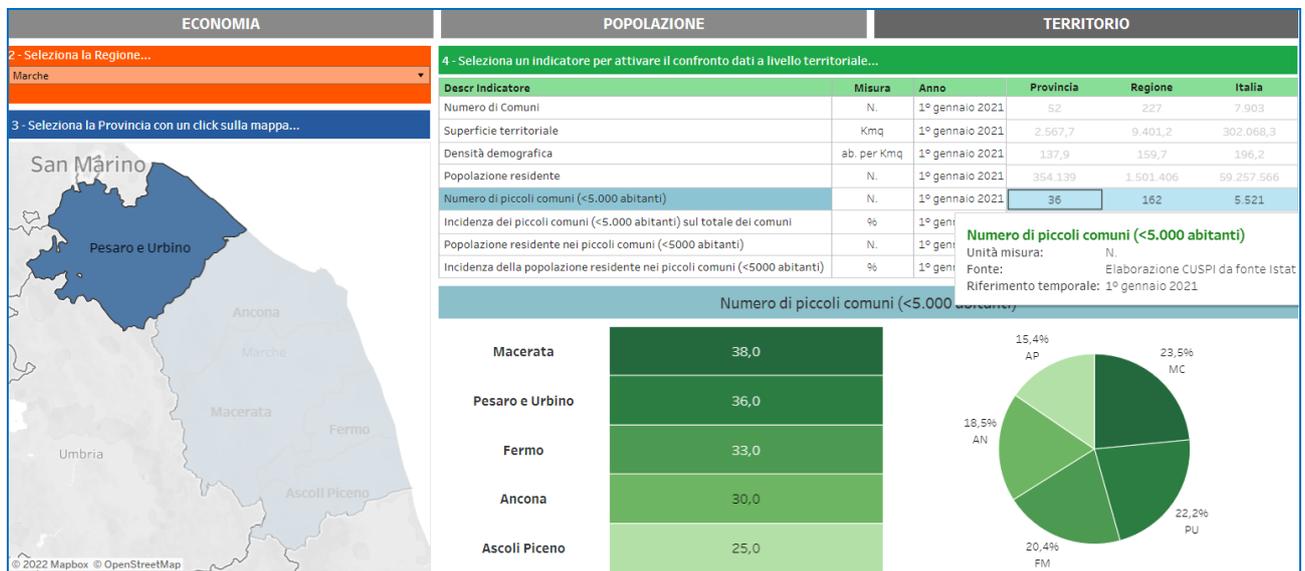
### Sezione Economia



## Sezione Popolazione

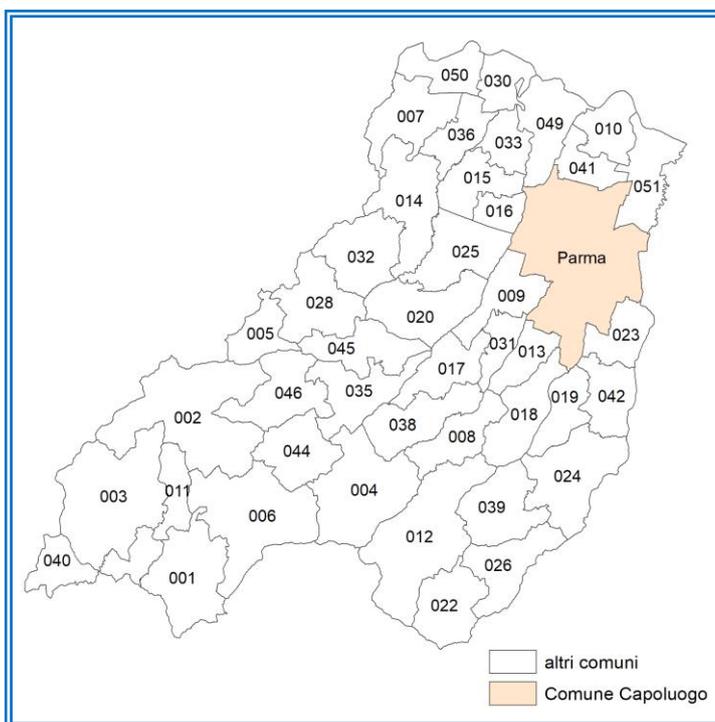


## Sezione Territorio





## PROVINCIA DI PARMA



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Albareto	024	Neviano degli Arduini
002	Bardi	025	Noceto
003	Bedonia	026	Palanzano
004	Berceto	<b>027</b>	<b>Parma - Capoluogo</b>
005	Bore	028	Pellegrino Parmense
006	Borgo Val di Taro	030	Roccabianca
007	Busseto	031	Sala Baganza
008	Calestano	032	Salsomaggiore Terme
009	Collecchio	033	San Secondo Parmense
010	Colorno	035	Solignano
011	Compiano	036	Soragna
012	Corniglio	038	Terenzo
013	Felino	039	Tizzano Val Parma
014	Fidenza	040	Tornolo
015	Fontanellato	041	Torrile
016	Fontevivo	042	Traversetolo
017	Fornovo di Taro	044	Valmozzola
018	Langhirano	045	Varano de' Melegari
019	Lesignano de' Bagni	046	Varsi
020	Medesano	049	Sissa Treccasali
022	Monchio delle Corti	050	Polesine Zibello
023	Montechiarugolo	051	Sorbolo Mezzani

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2022	44	328	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	3.447,4	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	130,5	197,0	195,3
Popolazione residente*	2022	450.044	4.431.816	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	22	133	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	50,0	40,3	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	41.841	335.877	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	9,3	7,6	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,2	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	2,1	21,5

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	0,9	-1,6	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-4,7	-5,8	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,53	-0,36	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	15,3	12,8	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	13,0	12,6	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	63,8	63,1	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	23,2	24,3	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	99.370	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	22,0	22,7	21,4

## ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	20,9	21,3	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,4	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	2,7	3,8	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	35,6	32,9	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	61,7	63,4	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	15.686,5	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	34.871,64	32.358,92	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	5,4	5,1	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	37,6	38,6	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	32,3	35,6	34,0

\* su dati stimati al 1 gennaio 2022

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Parma* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione<sup>1</sup>, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Parma* si estende su un'area di 3.447,4 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 130,5 ab/Km<sup>2</sup>; il territorio è suddiviso in 44 comuni, di cui 22 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 50,0% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 9,3% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,53% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a 0,9. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,7. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,0% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,8% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 23,2% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 99.370 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 22,0% dei residenti.

Si attesta allo 0,2% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 2,7%, in industria del 35,6% e nei servizi del 61,7%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel parmense è pari a 0,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 20,9% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Parma* è di 34.871,64 euro, che varia di 2.512,72 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.358,92 euro, e di 7.976,99 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Parma* ha un valore di 15.686,5 milioni di euro che rappresenta il 10,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 5,4% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 37,6% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 32,3%.

<sup>1</sup> I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili:** contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

**Contributo produzione impianti fotovoltaici:** contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%):** variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

## **Economia:**

**Imprese al femminile su imprese attive (%):** tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Tasso di natalità delle imprese (%):** incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Valore aggiunto nel settore culturale:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%):** è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati I.stat*

**Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%):** le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ ■ Amministratori donne a livello comunale	+
■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Lavoratori della conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

## Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

### Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

### Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

### Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

## Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

## Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

## Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

## Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

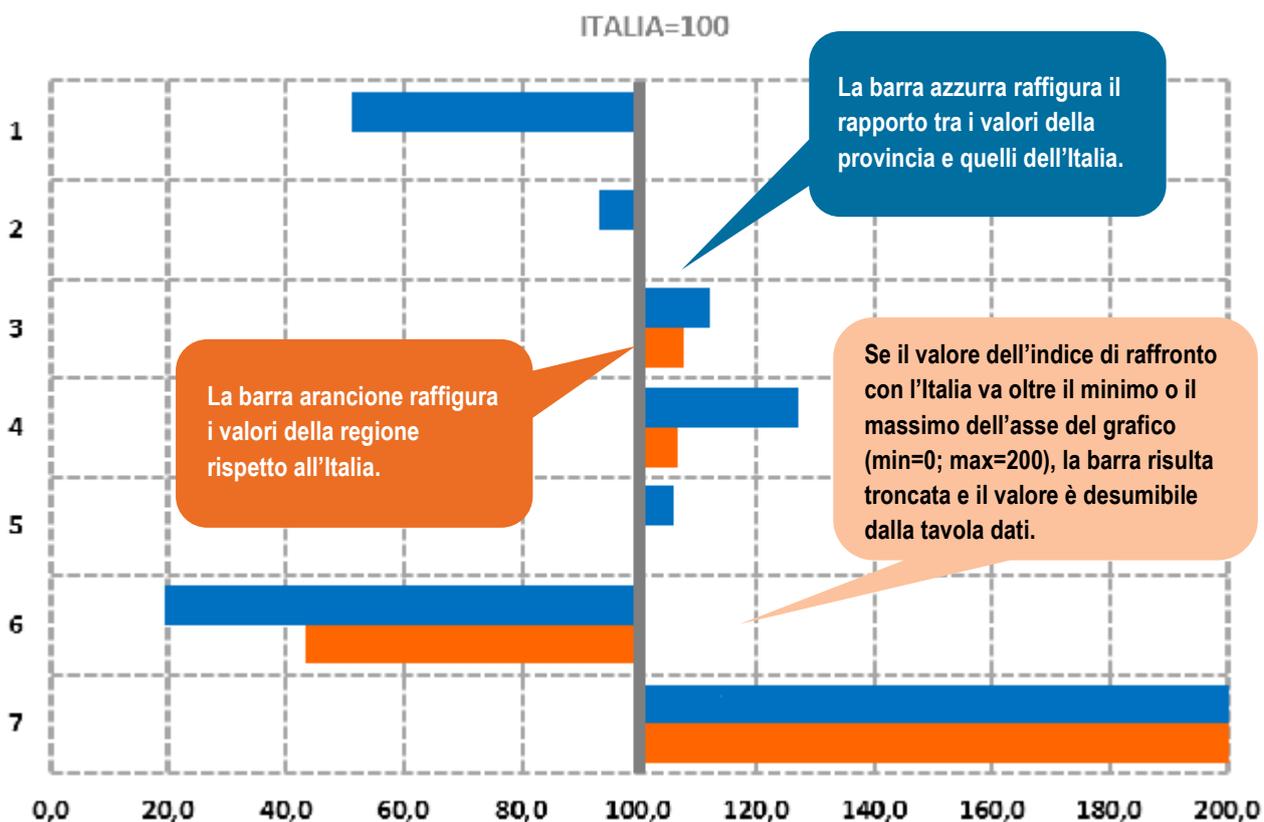
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Aspettativa di vita	1 	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,1	82,9	82,4
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,2	80,8	80,1
	3 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,1	85,1	84,7
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,6	20,6	20,3
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	79,3	78,8	82,5
	6 	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,8	7,6	8,1
	7	Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	400	396	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Gli indicatori che riguardano la speranza di vita (riferiti alle stime 2021) sono nettamente migliorati rispetto allo scorso anno, quando il Covid, che aveva colpito pesantemente la provincia di Parma (+30,5% di eccesso di mortalità rispetto alla media del quinquennio precedente) aveva fatto bruscamente calare l'aspettativa di vita.

I dati attuali mostrano che si sono quasi recuperati i livelli pre pandemia. La provincia di Parma risulta in effetti migliore in tutte e tre le declinazioni della speranza di vita alla nascita sia rispetto al dato regionale sia a quello nazionale (solo la speranza di vita delle femmine è pari a quella regionale).

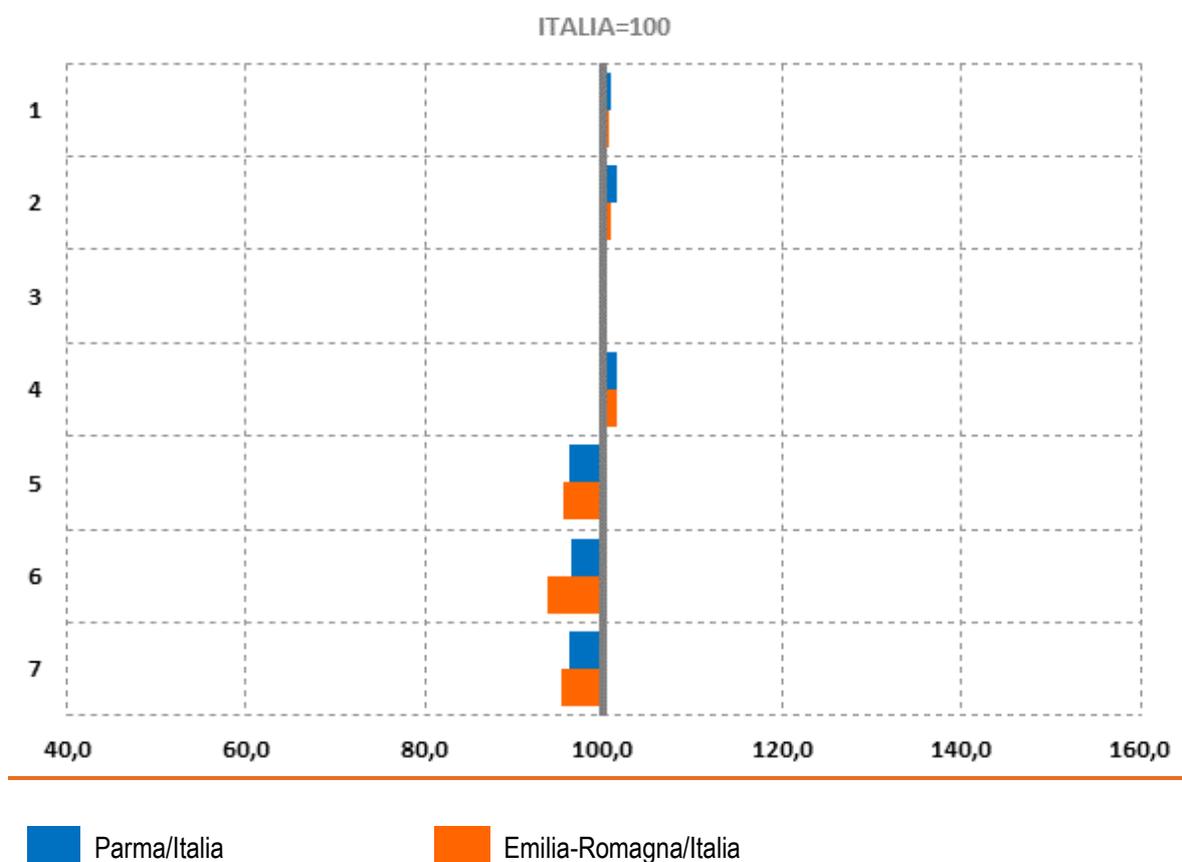
Anche la speranza di vita a 65 anni, che l'anno scorso era inferiore del -5% e del -4% in confronto rispettivamente al valore regionale e nazionale, nel 2021, con un valore di 20,6 anni, è tornata perfettamente in linea con la media della Regione Emilia-Romagna e leggermente superiore al dato medio italiano.

Il Tasso standardizzato di mortalità per 10.000 abitanti (indicatore inversamente correlato) permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Per l'anno 2019 presenta per il nostro territorio un valore di 79,3 decessi ogni 10.000 abitanti, sostanzialmente in linea rispetto alla media regionale (+0,6%) e nettamente migliore rispetto a quella nazionale (-3,9%).

Analogamente, il Tasso standardizzato di mortalità per la fascia di età 65 anni e oltre nell'anno 2019 in provincia di Parma è sostanzialmente simile al dato regionale 400 decessi ogni 10.000 abitanti contro 396, e inferiore rispetto all'Italia che registra 416 decessi per 10.000 abitanti.

Il Tasso standardizzato di mortalità per tumore ogni 10.000 residenti tra i 20 e i 64 anni è in leggera crescita, nel 2018 avevamo un valore di 7,5 mentre nel 2019 si rileva un dato pari a 7,8, superiore del 2,6% rispetto alla regione e inferiore del -3,7% rispetto al dato nazionale.

## Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



### 1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

### 4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

### 5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

### 6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

### 7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	16,3	15,1	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	67,3	68,7	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	28,7	33,7	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	198,5	193,2	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	205,8	201,9	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	28,3	24,2	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	15,3	12,3	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).  
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

La quota di Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet), con un valore del 16,3% riferito all'anno 2021, è superiore del +7,9% rispetto al dato regionale, ma inferiore del -29,4% rispetto al contesto nazionale.

Negativo nel confronto con la regione anche il dato relativo al Tasso di persone con almeno il diploma (25-64 anni), che con un dato del 67,3% nel 2021 è inferiore del -2% alla media regionale, ma migliore del +7,3% rispetto all'Italia nel suo complesso.

La quota della popolazione 25-39 anni laureata o con altri titoli terziari (28,7%) è anch'essa inferiore all'ambito regionale del -14,8%, ma migliore di quello nazionale, +2,1%.

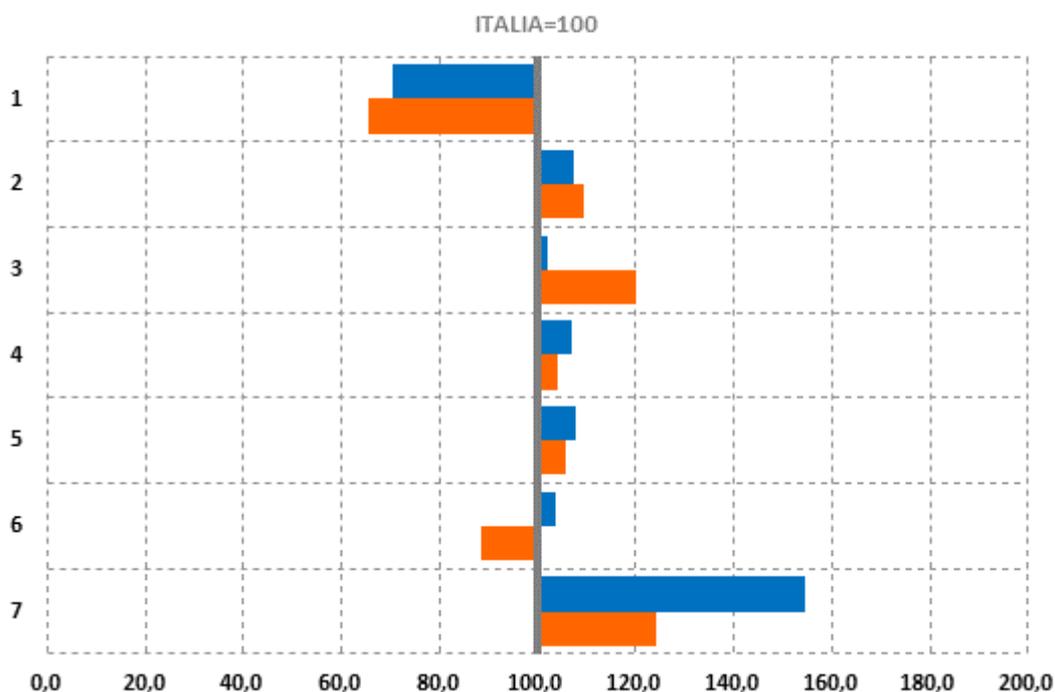
Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria superiore, rispettivamente 198,5 e 205,8 per la nostra provincia, vede un vantaggio rispetto al livello nazionale, +7% per la competenza alfabetica, +7,7% per la competenza numerica.

Anche rispetto alla media regionale il nostro territorio presenta dei valori migliori, rispettivamente del +2,7% e del +1,9%. Tutti questi indicatori di competenza sono riferiti all'a.s.2021/2022.

Più alta in provincia di Parma rispetto a regione e Italia il rapporto dei laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) per 1.000 abitanti di età 20-29 anni rilevato nell'anno 2020: il dato del nostro territorio, pari a 28,3%, è migliore del +16,9% rispetto alla regione e del +3,7% rispetto al dato nazionale.

L'indicatore relativo alla partecipazione alla formazione continua, vale a dire la percentuale di popolazione 25-64 anni che nel 2021 ha partecipato ad attività formative nelle 4 settimane precedenti l'intervista, vede il nostro territorio con dati nettamente migliori nel confronto con gli altri ambiti territoriali considerati: +24,4% rispetto alla regione e +54,5% rispetto al Paese nel suo complesso.

**Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)**



■ Parma/Italia
 ■ Emilia-Romagna/Italia

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

**7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):**

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

**8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1 ■ ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	36,3	36,8	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	56,6	55,9	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	14,2	12,5	17,3
Occupazione	4 ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,5	73,5	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-14,4	-14,9	-19,3
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	36,8	37,8	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	241,2	233,3	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-22,4	-19,8	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,8	5,5	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	11,9	10,7	17,9
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,4	10,6	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).  
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

Gli indicatori relativi al Tasso di inattività nell'anno 2021, sia quello generale (36,3%), relativo alla popolazione di età 15-74 anni, che quello giovanile (56,6%), relativo alla popolazione di età 15-29 anni, sono per la provincia di Parma sostanzialmente in linea con la media regionale, tranne quello relativo alla Differenza di genere, che vede la nostra provincia piuttosto distanziata, con un valore di 14,2%. Gli indicatori sono in ogni caso nettamente migliori delle corrispondenti medie nazionali, anche per quanto riguarda la Differenza di genere (-17,9%).

I Tassi di occupazione, sia quello generale (20-64 anni) che quello giovanile (15-29 anni) sono nella nostra provincia, con valori rispettivamente del 73,5% e del 36,8%, essenzialmente in linea con quelli regionali (-2,6% sul solo tasso giovanile), e notevolmente migliori delle medie nazionali (+17,2% e +18,3% rispettivamente per quello generale e per il giovanile).

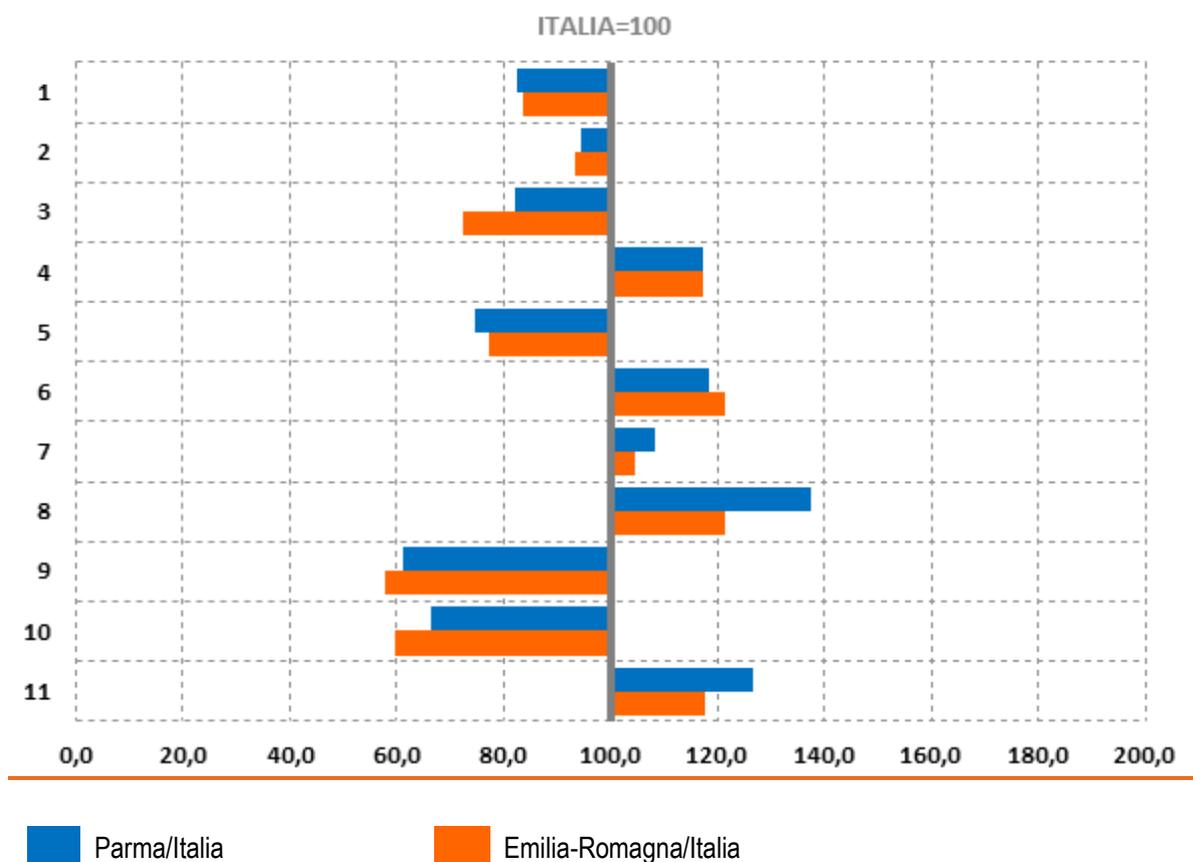
La differenza di genere nel tasso di occupazione presenta un valore di -14,4%, di fatto allineato alla regione e migliore di quello nazionale del -25,4%.

L'indicatore relativo alla percentuale di giornate effettivamente retribuite in media ad un lavoratore dipendente rispetto ad un lavoratore occupato a tempo pieno è per la nostra provincia più alto sia rispetto alla media regionale (+3,3%) sia a quella nazionale (+8,1%), tuttavia con una differenza di genere più sfavorevole rispetto ad entrambi i livelli territoriali considerati.

Il Tasso di disoccupazione (15-74 anni) è rimasto stabile rispetto all'anno precedente (5,8%), ed è sostanzialmente simile a quello rilevato in regione (5,5%), e notevolmente migliore di quello nazionale (9,5%).

Nel complesso, quindi, il mercato del lavoro in provincia di Parma si conferma in buone condizioni come, d'altra parte, quello regionale. Il confronto con la realtà nazionale vede il nostro territorio in una posizione di netto favore, con l'eccezione dell'indicatore che misura il Tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente per 10.000 occupati nell'anno 2020, per cui la provincia di Parma fa rilevare un dato decisamente peggiore di quello nazionale (+26,7%) e negativo anche rispetto al dato regionale (+7,5%), anche se con un valore di 11,4% è però in miglioramento rispetto a quello riportato nel rapporto BES precedente (12,6%).

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

**3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

**8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):**

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

**11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	23.164	21.625	19.796
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	24.887	22.651	20.658
	3 ■	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.102	13.660	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	20,5	19,5	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.272	-8.944	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,6	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

Il reddito medio per contribuente in provincia di Parma (23.164 euro anno 2020) è del 17% più alto rispetto alla media nazionale, e superiore anche al dato regionale del 7,1%.

Anche la Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (24.887 euro anno 2020) è decisamente più alta in confronto al dato regionale, e ancor più rispetto all'intero Paese, rispettivamente +9,9% e +20,5%.

Allo stesso modo, l'Importo medio annuo 2021 delle pensioni, 14.102 euro, supera del +14,5% la media nazionale e del +3,2% quella regionale.

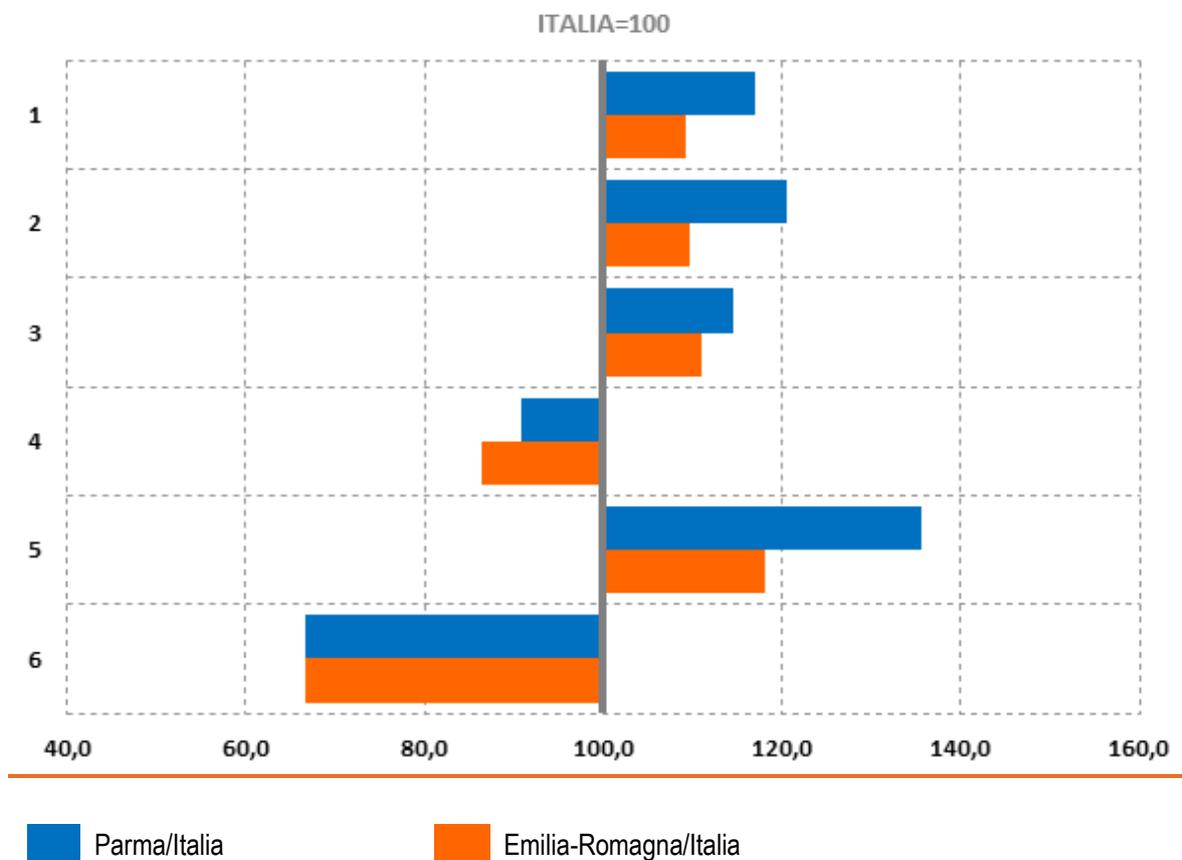
I Pensionati con pensione di importo basso sono presenti a Parma in misura decisamente più bassa rispetto all'Italia nel suo complesso (-9,3%), ma sono più numerosi (+5,1%) rispetto alla media regionale (anno 2021).

La provincia di Parma si colloca, invece, in una situazione significativamente peggiore, sia nei confronti dell'Emilia-Romagna sia dell'Italia, per la Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti nell'anno 2020 (+14,8% rispetto alla regione e +35,6% rispetto all'Italia).

Per quanto riguarda il Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie nel 2021 la provincia di Parma fa rilevare, con lo 0,6%, un dato identico a quello regionale, e significativamente più basso (-33,3%) di quello italiano.

Nel complesso, quindi, questa dimensione vede la provincia di Parma in una situazione decisamente positiva.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Reddito imponibile medio per contribuente:**

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,0	3,2	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,9	2,9	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	93,3	85,4	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	81,8	87,8	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	2,0	2,6	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	70,9	62,1	61,2

\* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

La presenza di alunni disabili in provincia di Parma, 3%, è più bassa rispetto sia al dato regionale che a quello italiano, rispettivamente del -6,3% e del -9,1%.

Focalizzandoci sulla sola presenza di alunni disabili nelle scuole superiori, il valore nel nostro territorio, 2,9%, è identico a quello regionale e più alto di quello italiano, del +7,4%.

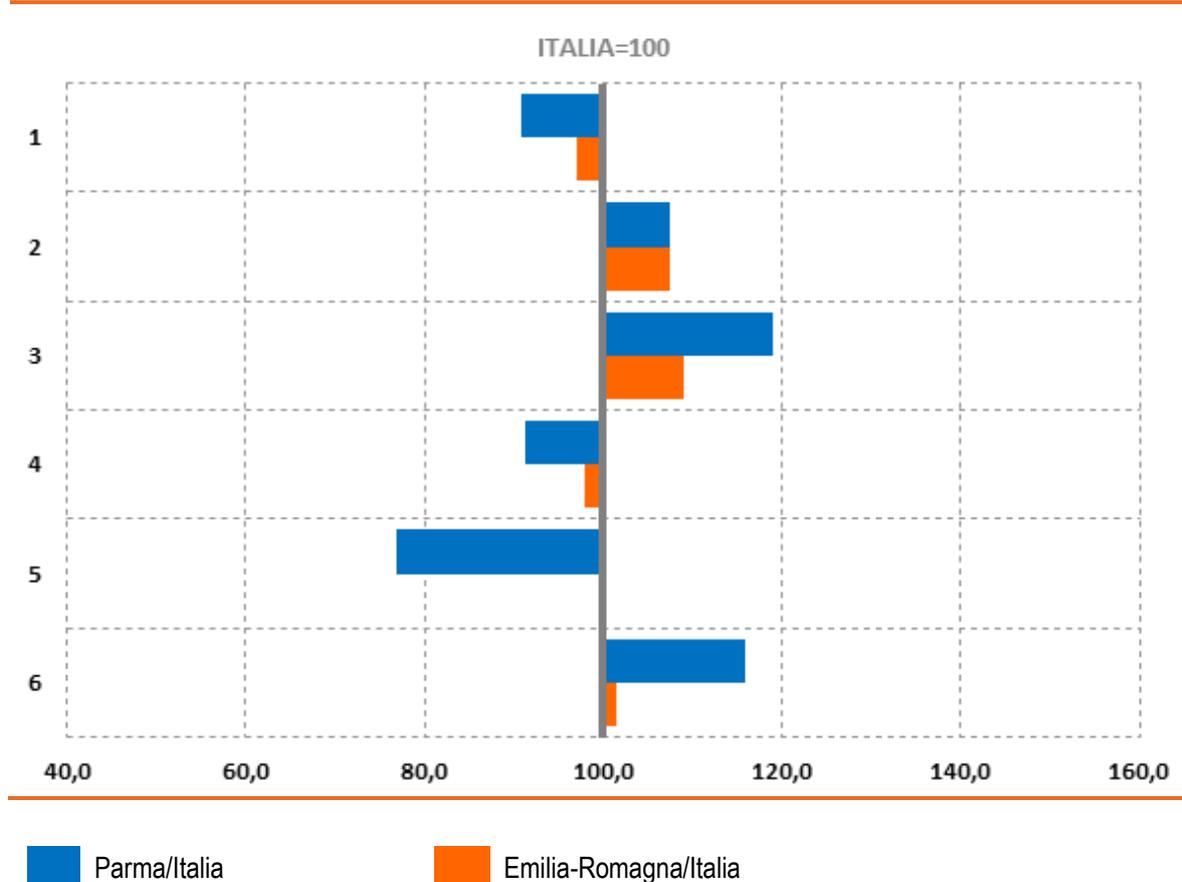
La presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole secondarie di secondo grado nel 2020, con un valore del 93,3%, è invece sensibilmente più alta in provincia di Parma sia rispetto alla media regionale che a quella nazionale, rispettivamente +9,3% e +19%.

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari nell'anno 2020 sul totale degli stranieri non comunitari residenti, il valore relativo al nostro territorio, 81,8%, è inferiore rispetto a quello regionale del -6,8% e a quello nazionale del -8,7%.

La percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti, pari al 2% per la provincia di Parma, è sensibilmente inferiore alla media regionale e a quella nazionale, entrambe del -23,1%.

La diffusione delle istituzioni non profit in provincia di Parma (70,9 ogni 10.000 abitanti nell'anno 2020) è nettamente superiore sia al dato regionale che a quello nazionale, rispettivamente +14,2% e +15,8%.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:** composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

**4 - Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

**5 - Acquisizioni di cittadinanza:** percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

**6 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	37,6	38,7	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,1	28,0	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	19,0	22,8	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,76	0,76	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

La Presenza di donne nelle Istituzioni a livello comunale in provincia di Parma, con un valore del 37,6%, è del +11,6% più alta della media nazionale, ma fa rilevare un -2,8 % rispetto al dato regionale.

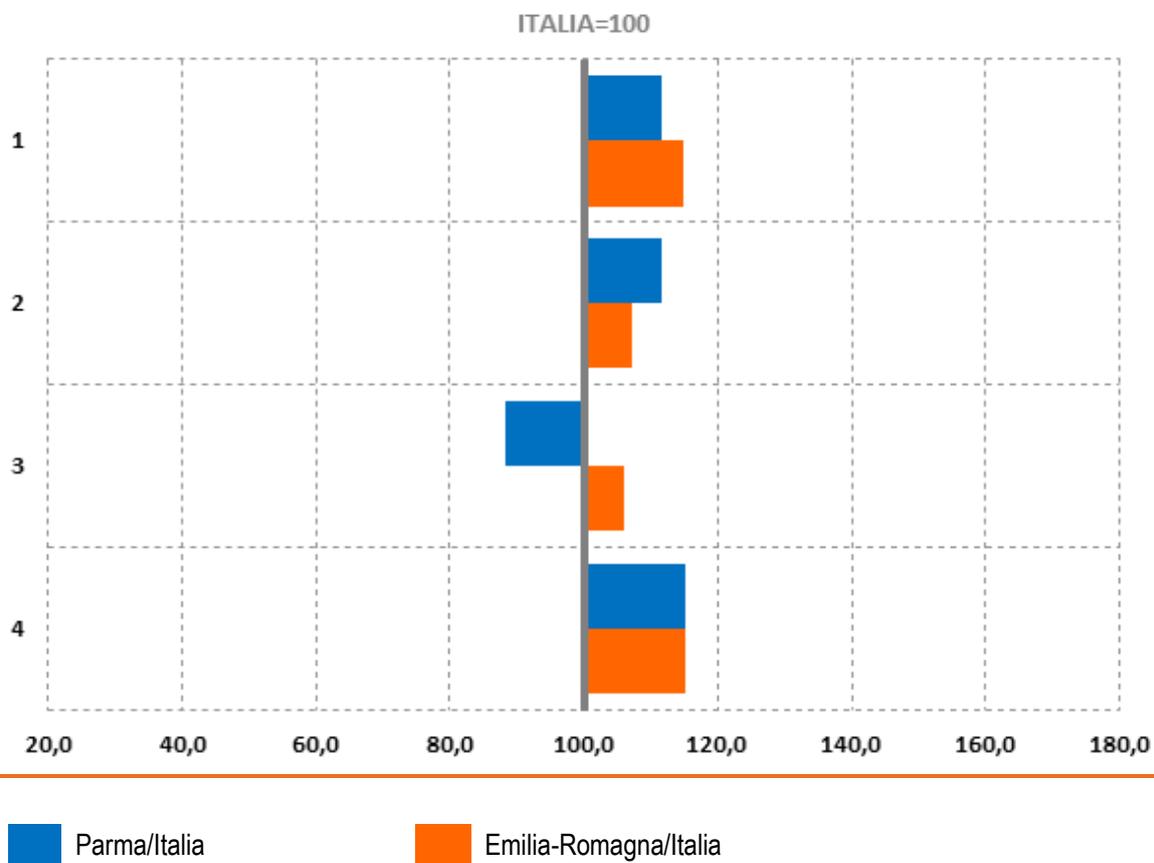
La Presenza dei giovani (<40 anni) nelle Istituzioni a livello comunale (29,1%) è per il nostro territorio maggiore della media nazionale (+11,5%) e migliore rispetto a quella regionale del 3,9%.

Entrambi questi indicatori sono riferiti al 2021, i due trattati di seguito sono invece riferiti al 2020.

La rigidità strutturale del bilancio della provincia di Parma, espresso dall'indicatore di incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti, è meno accentuata rispetto sia a quella regionale (-16,7%), sia alla media nazionale (-11,6%).

Nell'Amministrazione Provinciale la capacità di riscossione è in linea con la media delle Province dell'Emilia Romagna e decisamente migliore rispetto a quelle italiane (+15,7%).

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori donne a livello comunale:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

**3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:**

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

**4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,4	0,3	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	50,6	37,7	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	439,2	400,5	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	14,5	10,4	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	136,7	129,1	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	141,5	139,0	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	2,8	3,4	2,7

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

Un quadro sintetico della dimensione sicurezza (con riferimento all'anno 2020) per quel che riguarda la criminalità nella provincia di Parma si evidenzia un solo valore positivo rispetto alla media italiana, ovvero il Tasso di omicidi volontari che sono nel nostro territorio del 20% più bassi, mentre nel confronto con la regione registriamo un valore del 33,3% più alto.

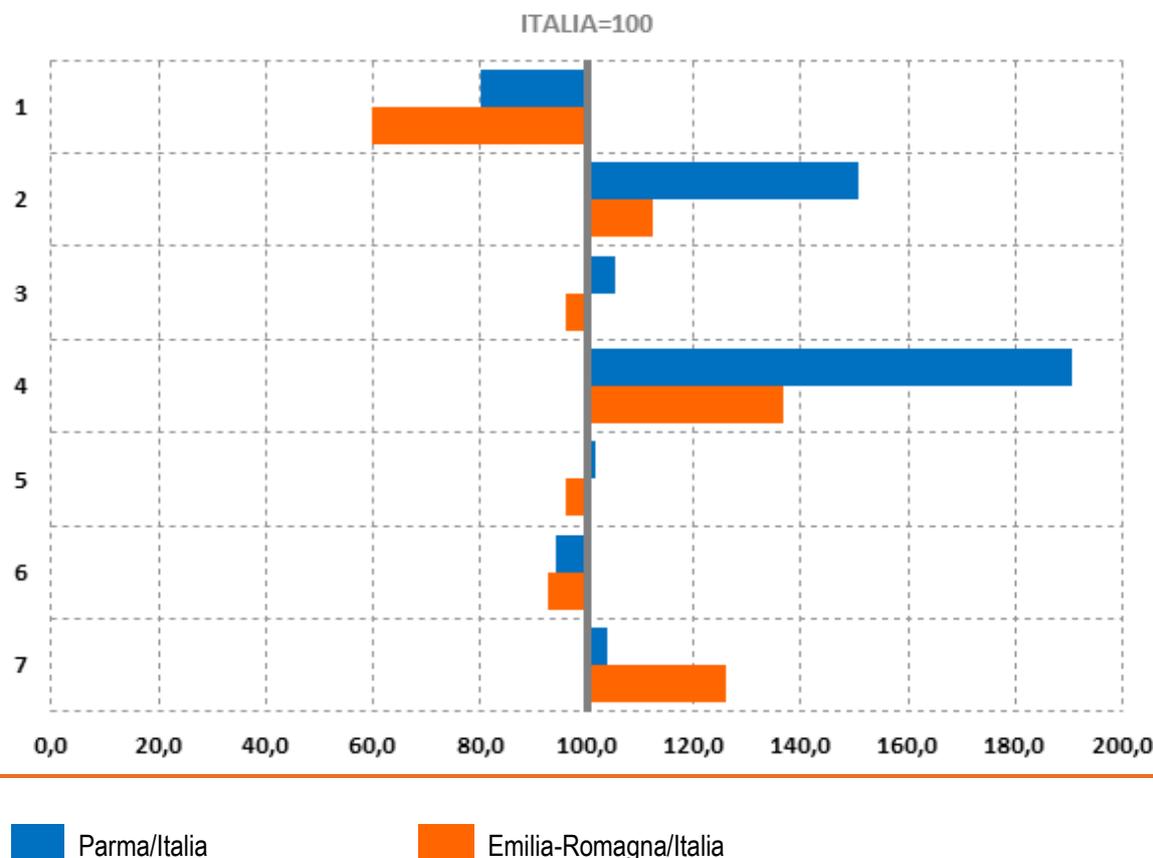
Gli altri indicatori di criminalità sono tutti più alti nel nostro territorio rispetto alle medie regionali e nazionali, in particolare il Tasso di criminalità predatoria è del 50,6% più alto rispetto all'Italia e del 34,2% superiore alla Regione, anche le Truffe e frodi informatiche sono più frequenti nella nostra provincia rispetto al territorio regionale e italiano (rispettivamente +9,7% e +5,2%).

Un dato particolarmente pesante è quello delle violenze sessuali, per le quali la provincia di Parma presenta un valore del +90,8% più alto rispetto a quello nazionale, e del 39,4% superiore a quello regionale.

Abbastanza negativa anche la situazione della sicurezza stradale. Il numero di feriti per 100 incidenti stradali, 136,7, è maggiore del dato regionale del +5,9% e più alto del +1,6% rispetto a quello nazionale. Se lo stesso indicatore lo andiamo ad analizzare limitatamente alle strade extraurbane (escluse le autostrade), 141,5, che possiamo considerare per l'anno 2020, pur con una certa approssimazione, coincidenti con le strade provinciali, il confronto è leggermente più favorevole per la provincia di Parma, dal momento che si rileva una differenza rispetto alla media regionale e nazionale rispettivamente del +1,8% e del -5,7%.

Il tasso di feriti ogni 1.000 abitanti vede il nostro territorio, con un valore di 2,8, migliore del -17,6% rispetto a quello regionale, ma peggiore di quello nazionale del +3,7%.

**Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)**



**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di criminalità predatoria:**

rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

**6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**7 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,2	0,7	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km <sup>2</sup>	0,7	1,0	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	32	24	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km <sup>2</sup>	77,3	115,0	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km <sup>2</sup>	4,0	5,6	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	88,6	75,0	56,6

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

La provincia di Parma, rispetto alla media nazionale, presenta indicatori inferiori per 3 dei 6 indicatori di paesaggio e patrimonio culturale, con differenze molto significative. La percentuale più rilevante la si registra nella Diffusione di aziende agrituristiche, per le quali la provincia di Parma ha un -51,8% rispetto al dato nazionale (anno 2020).

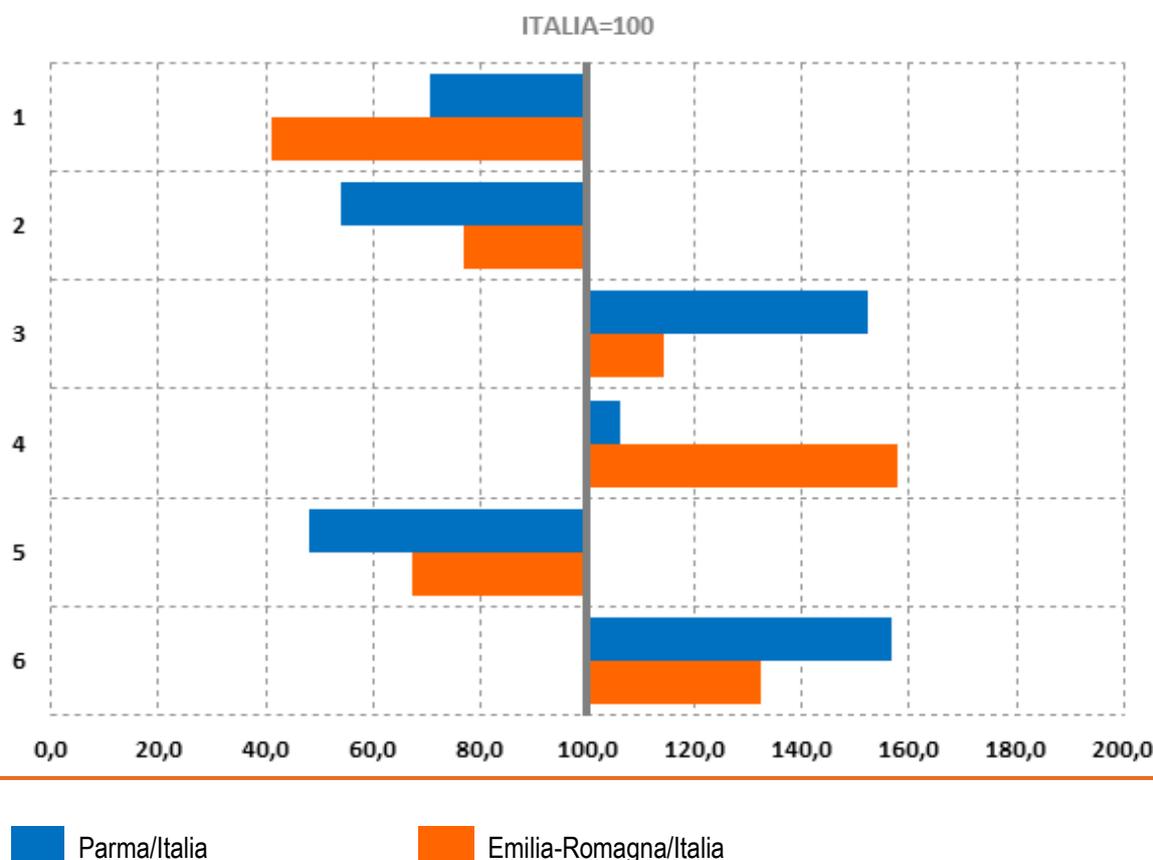
Tuttavia anche i due indicatori della Densità e rilevanza del patrimonio museale e della Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, entrambi riferiti all'anno 2020, presentano rispettivamente -29,4% e -46,2% sulla media italiana.

Molto buoni, invece, sempre rispetto al dato nazionale, gli indicatori (anno 2020) della Rilevanza delle biblioteche (+65%) e della Presenze di aree di particolare interesse naturalistico +56,5%.

Sempre migliore della media nazionale, ma con un valore decisamente più basso, +6%, la Dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali rilevati nel 2021).

Rispetto alla realtà regionale la nostra provincia eccelle per la Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico con un +71,4%, per Rilevanza delle biblioteche (+32%) e per la Presenze di aree di particolare interesse naturalistico +18,1%.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

**2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):**

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

**3 - Presenza di biblioteche:**

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

**4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:**

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

**5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

**6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte MITE

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1   	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	96,8	45,5	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m <sup>3</sup>	18	9	77
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m <sup>3</sup>	28	38	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.158,4	1.162,5	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5   	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	16,3	24,3	41,6
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	41,4	37,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km <sup>2</sup>	2,5	4,7	3,4
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	25,7	22,6	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

Un indicatore nel quale il nostro territorio eccelle è la Disponibilità di verde urbano, in termini di metri quadrati per abitante nel 2020, che è per la provincia di Parma più di tre volte superiore alla media nazionale e più del doppio di quella regionale.

Sul versante dell'inquinamento atmosferico il valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, è pari a 18 nel 2020, il valore limite per la protezione della salute umana ricordiamo che è di 10 µg/m<sup>3</sup>.

Relativamente al superamento dei limiti di Biossido di Azoto, va rilevato preliminarmente che il valore limite per la protezione della salute umana è dato da una media annuale di NO2 di 40µg/m<sup>3</sup>, nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

Nel 2020 questo dato per il nostro capoluogo risulta essere di 28, in diminuzione rispetto al valore dell'anno 2019 (34). Anche per questo indicatore, il valore regionale (38) si riferisce al capoluogo di regione, quindi Bologna, mentre per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con dato superiore a quello limite. Nel valutare la diminuzione nel 2020 bisogna, tuttavia, tener conto delle misure di contenimento del Covid 19.

Il Consumo di elettricità per uso domestico (anno 2020), espresso in kwh per abitante, con 1.158,4 per la provincia di Parma, è leggermente più basso rispetto al dato regionale (-0,4%), e più alto di quello nazionale (+4%).

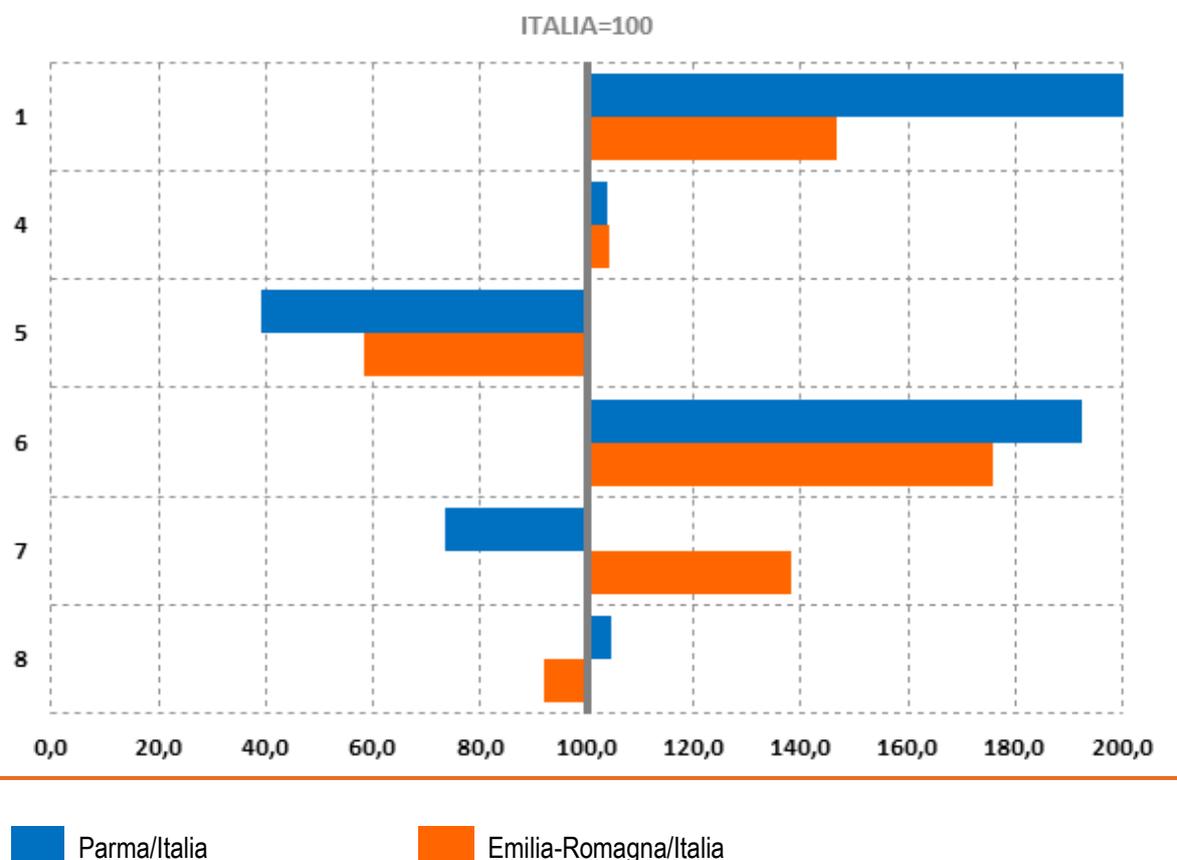
Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale, la percentuale di energia prodotta nel 2020 da fonti rinnovabili in provincia di Parma (16,3%) è più bassa sia rispetto al dato regionale (24,3%), sia in confronto all'intero Paese (41,6%)

La produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rapportata al totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (anno 2021) fa rilevare per il nostro territorio un'incidenza del 41,4%, percentuale più alta del livello regionale che è pari al 37,8% e del livello nazionale che si assesta al 21,5%.

Il numero di impianti fotovoltaici installati nel nostro territorio per kmq, 2,5 rilevati al 2021, è piuttosto basso, del -46,8% inferiore alla media regionale e del -26,5% in confronto al dato nazionale.

La capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (vale a dire il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati, anno 2021), misura dell'efficienza degli impianti installati, fa rilevare un valore più alto degli impianti installati nel territorio parmense, con un valore di 25,7 Mwh, contro i 22,6 della regione e i 24,6 della media italiana.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:**

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

**4 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

**5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

**6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:**

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

**7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:**

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

**8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:**

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	33,9	32,0	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		18,9	18,2
Ricerca	3 ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	10,9	14,4	-5,4
	4 ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	12,1	15,4	-4,8
	5 ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	9,4	12,9	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,8	4,6	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,8	5,7	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

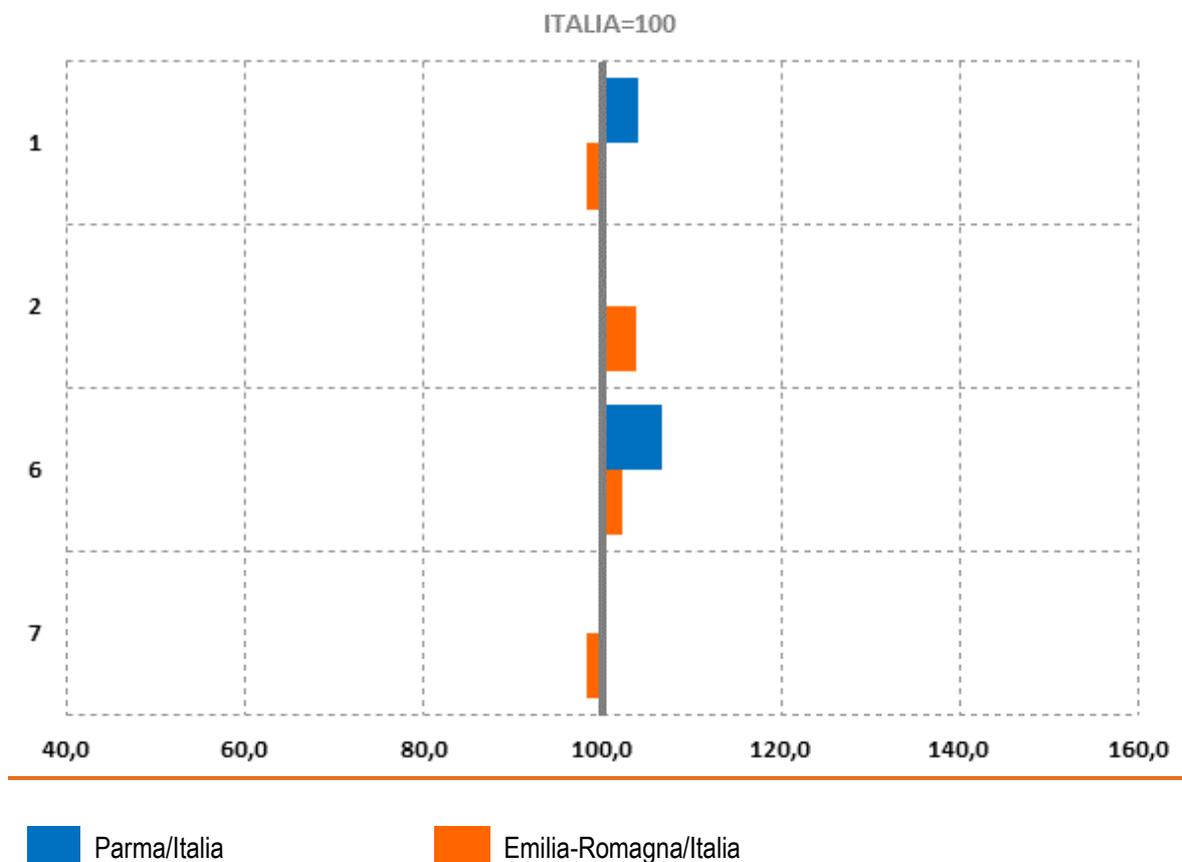
La Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza è elevata nel nostro territorio, +5,9% rispetto alla regione e +4 % rispetto al Paese nel suo complesso (anno 2020).

La Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per 1.000 residenti laureati nel 2020 fa registrare per la provincia di Parma un dato positivo pari a +10,9, significa che il nostro territorio è in grado di attrarre residenti con titoli di studio elevati, per la Regione il valore si attesta a +14,4, a livello nazionale il dato è invece negativo del -5,4, tenendo presente che i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero. La mobilità dei laureati declinata per genere mostra come le donne abbiano una maggiore mobilità verso il nostro territorio +12,1 per 1.000 contro il +9,4 degli uomini.

A livello regionale l'indicatore per le donne è del 15,4 per 1.000 mentre è negativo a livello italiano -4,8; per gli uomini in Emilia-Romagna si ha una mobilità positiva del 12,9 e per il livello nazionale comunque abbiamo sempre un valore negativo pari a -6,3 per 1.000.

Le imprese nel settore culturale e creativo in provincia di Parma nel 2020 sono il 4,8% sul totale delle imprese il 4,3% in più rispetto alla Regione e il 6,7% in più rispetto al dato nazionale, leggermente più alta rispetto al dato regionale la percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori, 5,8% in provincia di Parma contro il 5,7% in Emilia-Romagna, assolutamente in linea il dato provinciale a quello nazionale

## Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



### 1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

### 2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

### 3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

### 6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

### 7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	25,4	28,4	13,7
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5	4,8	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	70,5	89,0	60,1
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,5	1,0	2,1
	5   	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	80,2	72,2	63,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	44,5	36,1	44,4
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	103,2	108,8	106,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	3.128	2.280	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

Nel complesso, in questa dimensione della qualità dei servizi la provincia di Parma fa rilevare una situazione positiva.

Molto alta la percentuale di Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (anno 2020) rispetto alla media nazionale (+85,4%), ma lo stesso indicatore è inferiore del -10,6 % rispetto al dato regionale.

Anche la quota di comuni in cui si ha Presenza di servizi per l'infanzia (anno 2019) segue nel nostro territorio la stessa configurazione: con un valore di 70,5% è migliore della media nazionale (+17,3%), ma peggiore del dato regionale (-20,8%).

L'Emigrazione ospedaliera in altra regione nel 2020 è notevolmente più bassa rispetto all'Italia nel suo complesso, -31,5%, ma più alta rispetto al dato della regione, +4,2%.

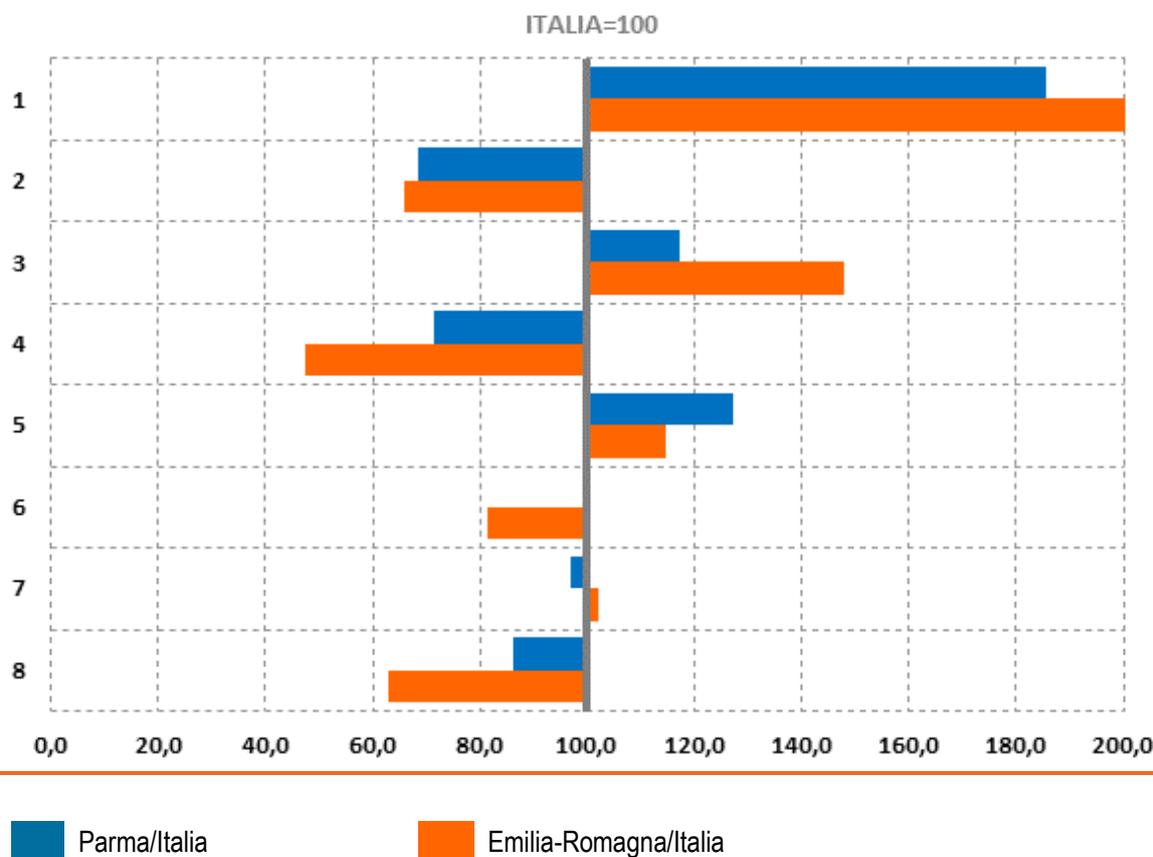
Il numero di Posti-km per abitante offerti dal Trasporto Pubblico Locale (TPL) nel Capoluogo della nostra provincia nel 2019 è inferiore del -13,6% rispetto alla media nazionale, ma migliore rispetto a quella regionale del +37,2% (anno 2020)

Molto positivo per la provincia di Parma l'indicatore della Raccolta differenziata di rifiuti urbani, +27,3% rispetto al dato italiano, e +11,1% rispetto a quello regionale (anno 2020).

La percentuale di famiglie con Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet per la nostra provincia fa rilevare valori uguali a quelli dell'Italia e notevolmente più alti della regione: 44,5% contro circa il 36,1% di Emilia-Romagna (anno 2021).

L'Indice di sovraffollamento degli istituti di pena, vale a dire il numero di detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare nell'anno 2021, con un valore di 103,2 è leggermente migliore sia rispetto al dato nazionale che in confronto alla media regionale. Nel 2019 questo indicatore era di 139,5. Nel valutare la diminuzione bisogna, tuttavia, tener conto delle misure di contenimento del Covid 19 volte a diminuire il più possibile la popolazione carceraria.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

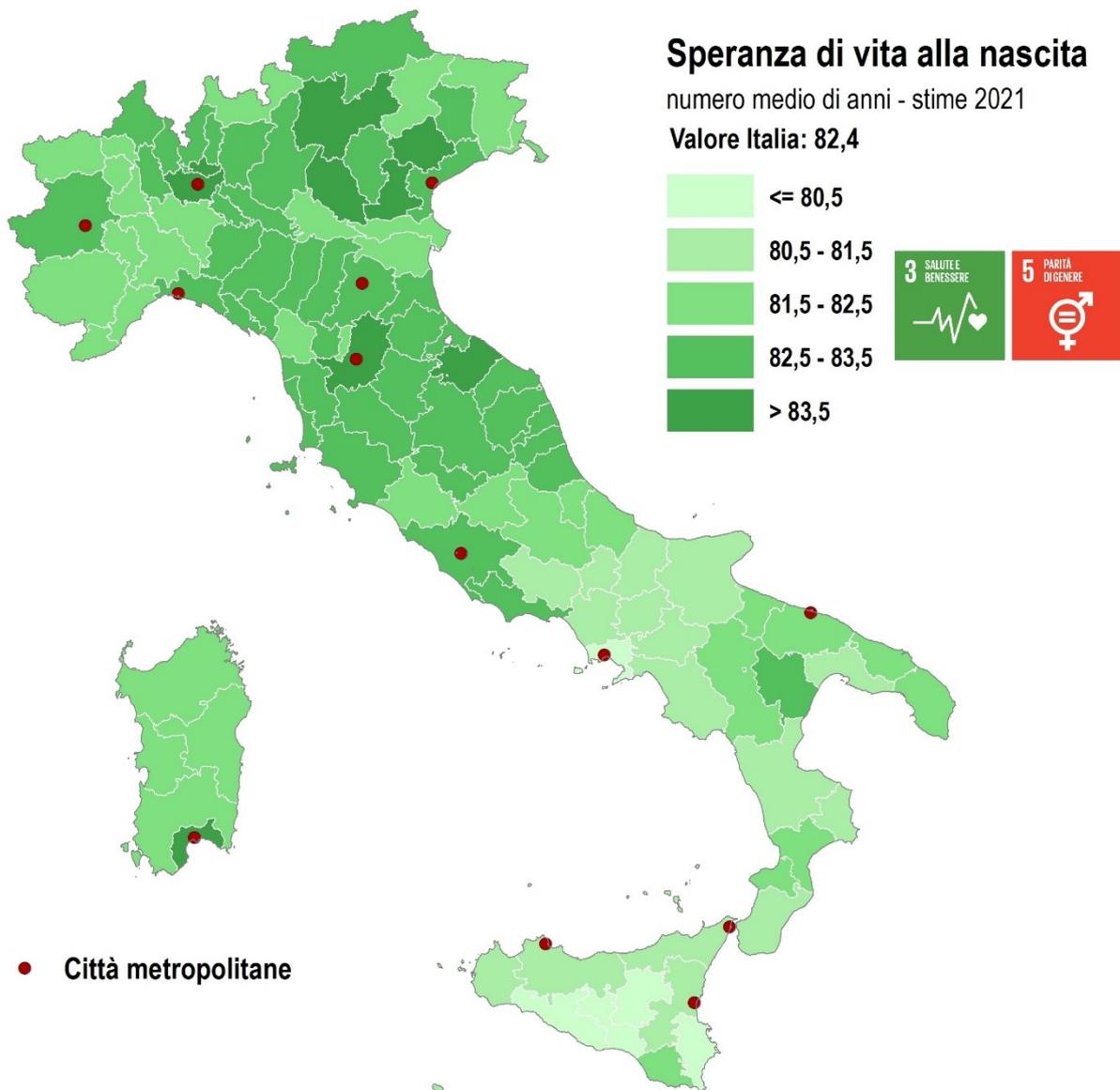
**7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

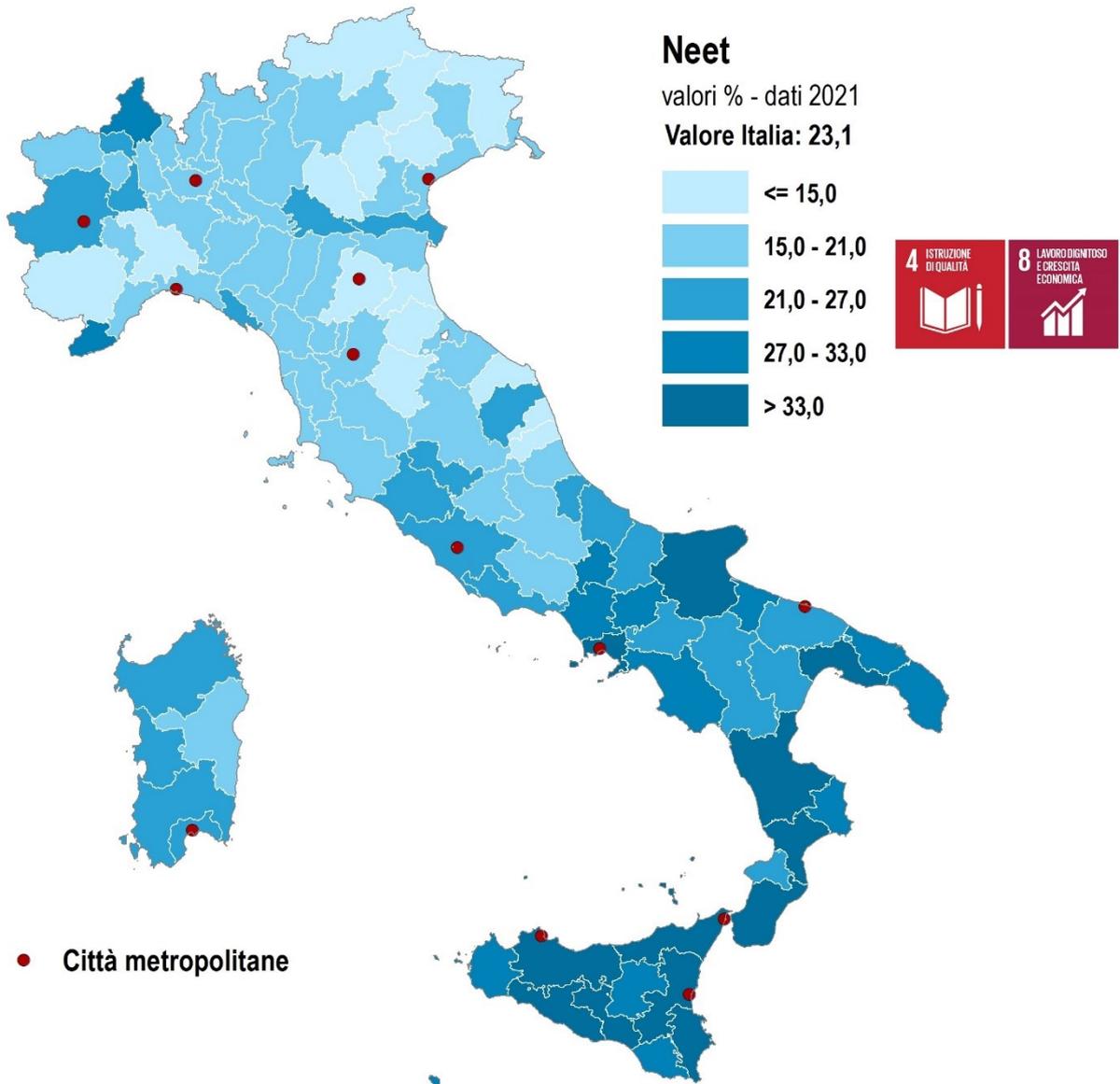
**8 - Posti-km offerti dal Tpl:**

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

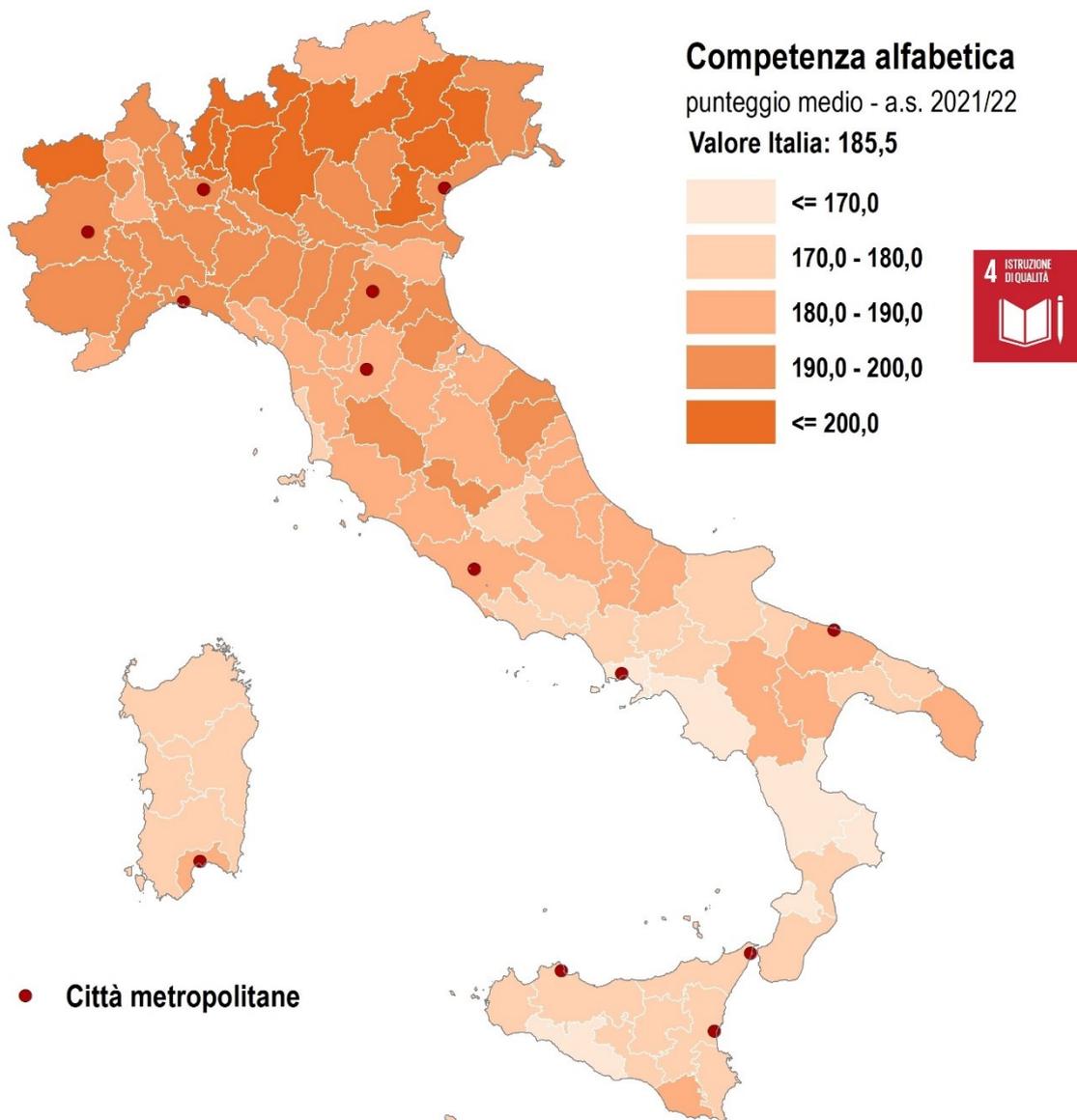
## Aspettativa di vita



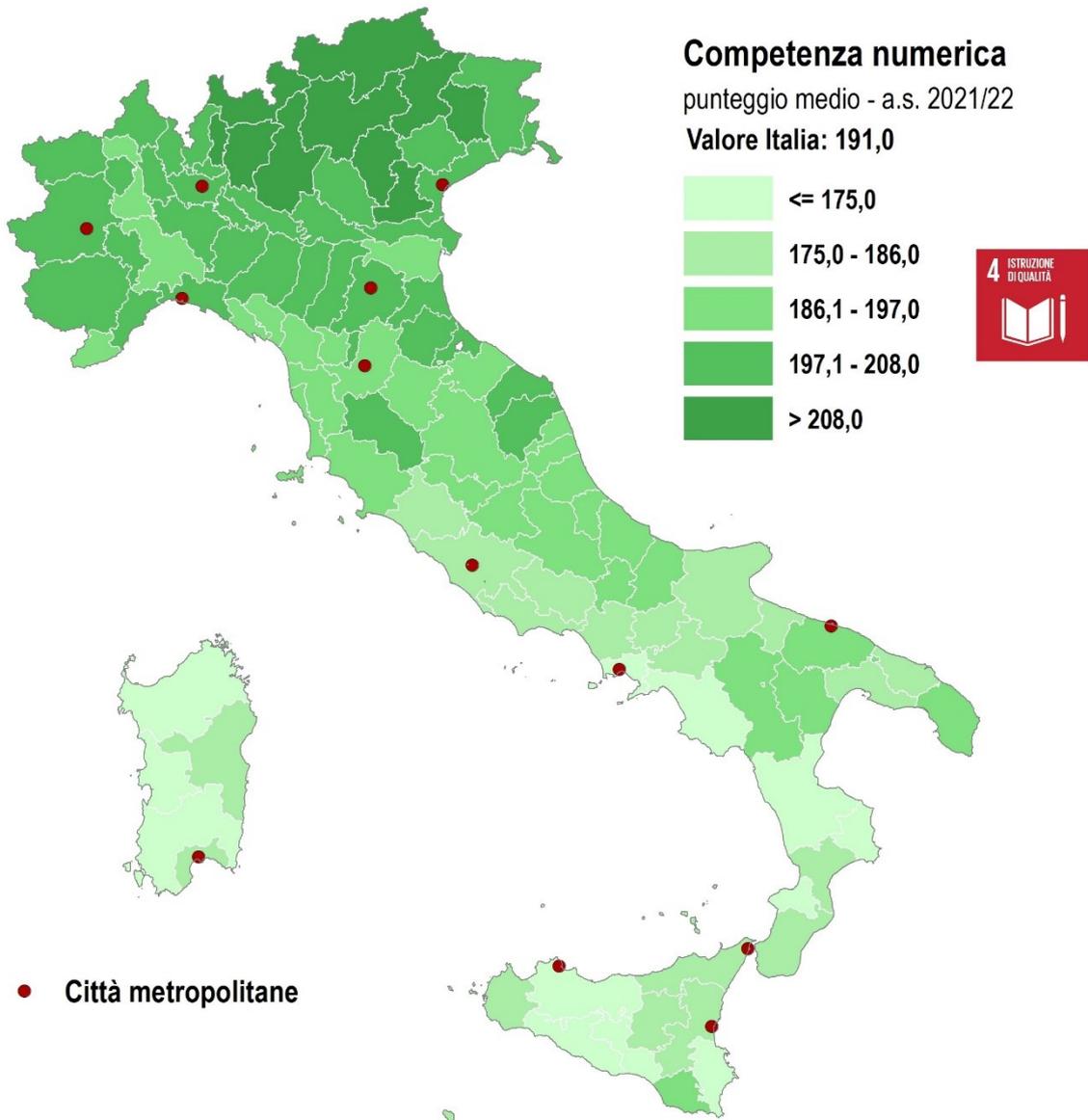
## Livello di istruzione



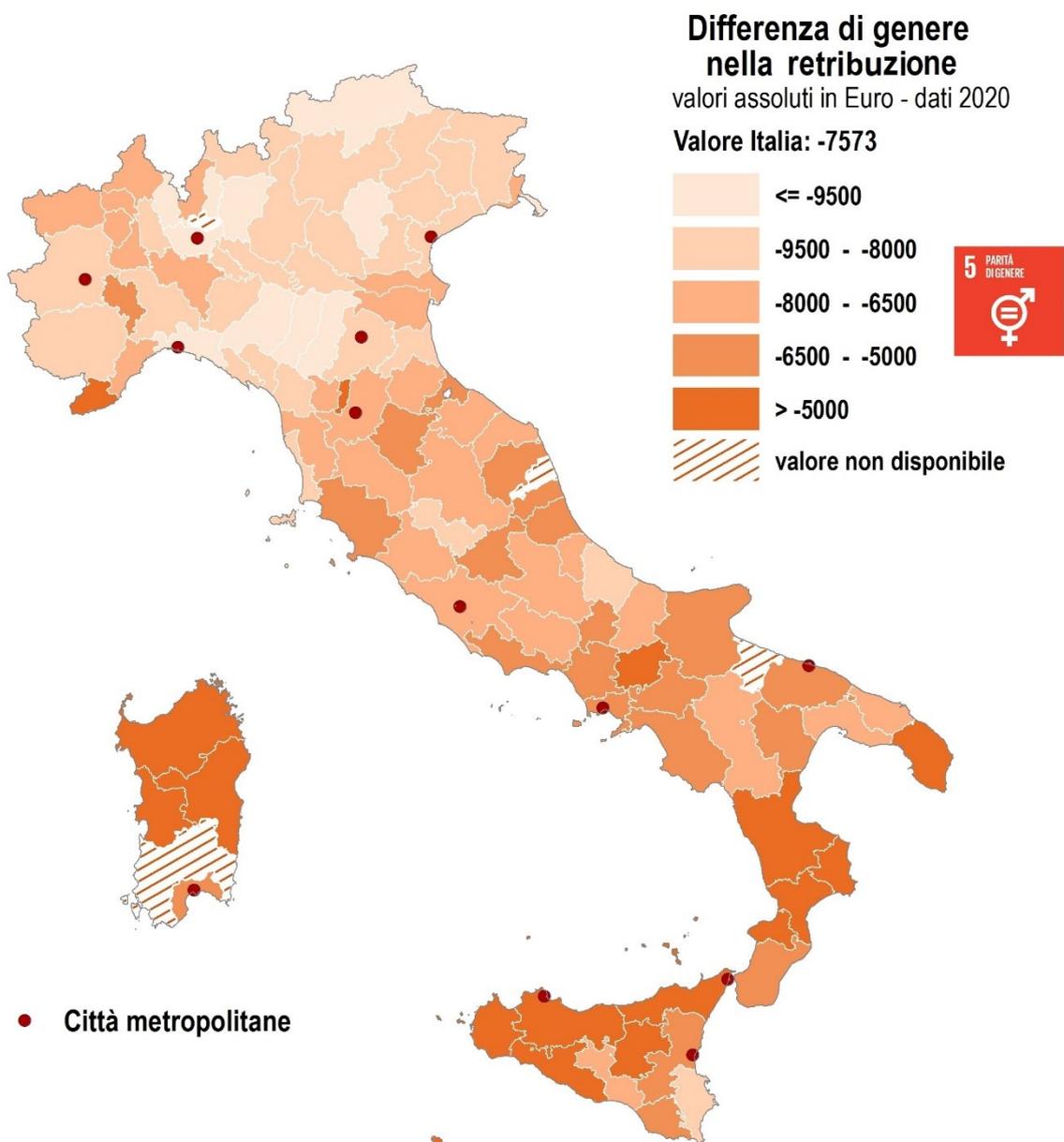
## Competenze



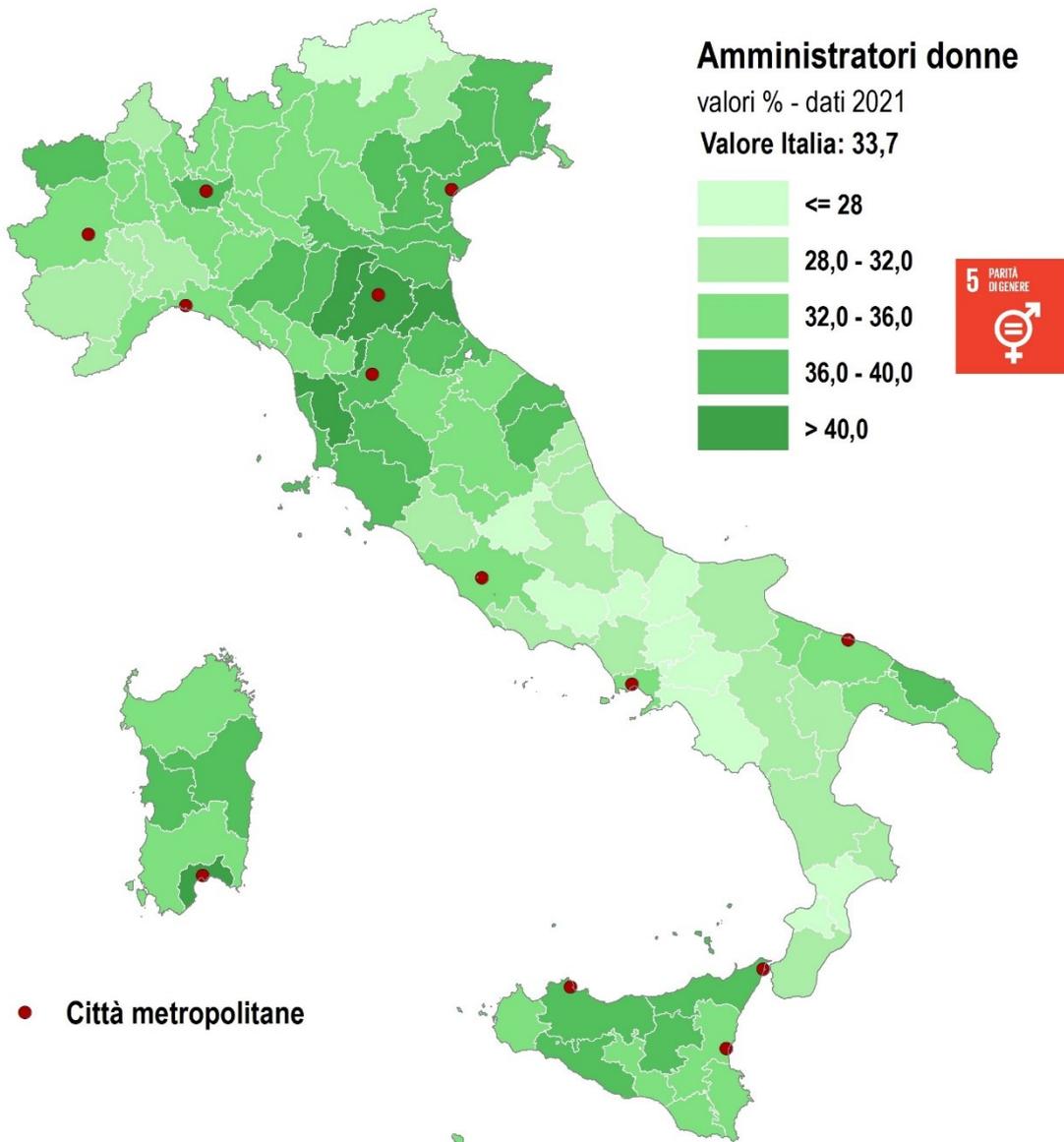
## Competenze



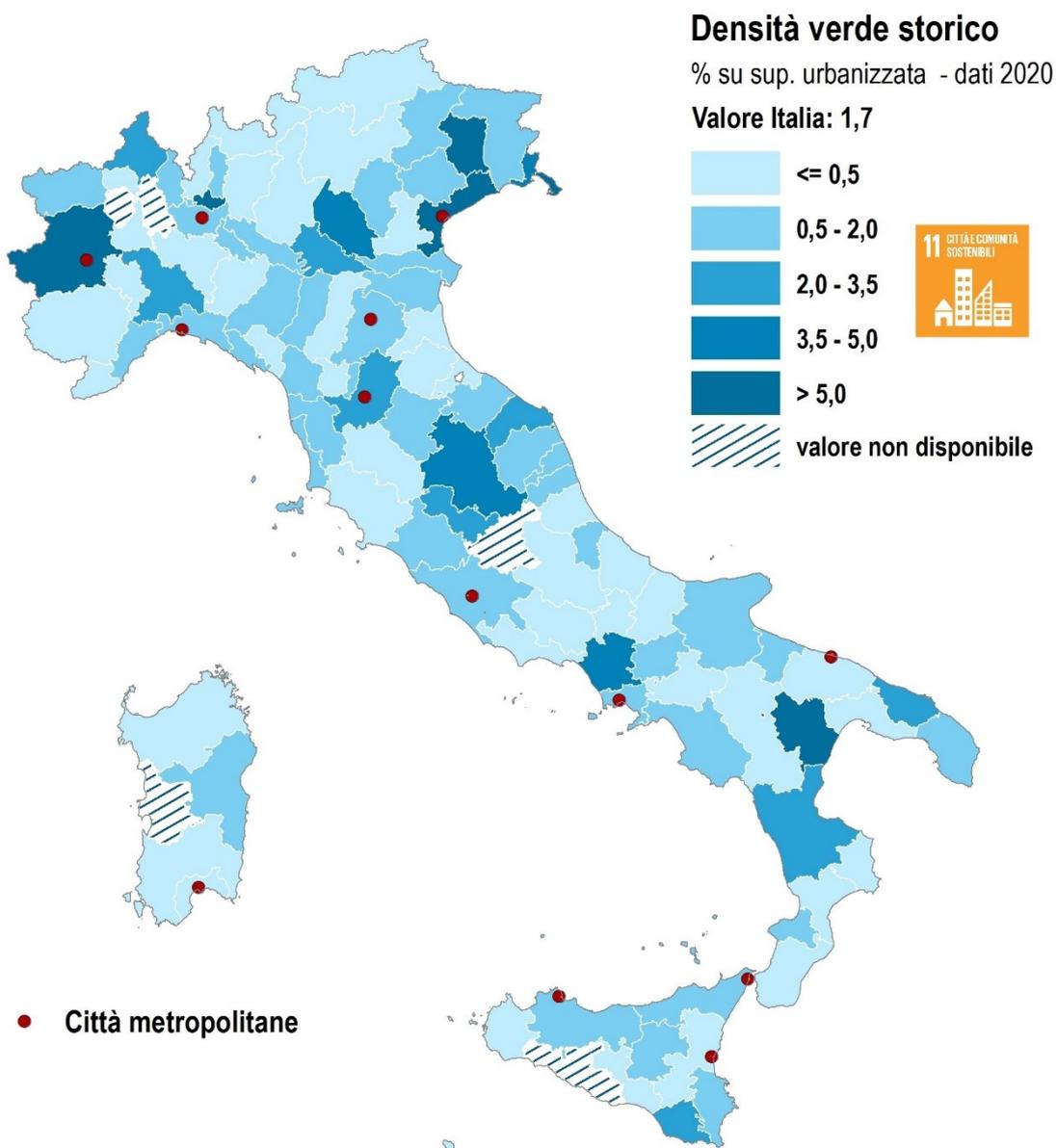
## Diseguaglianze

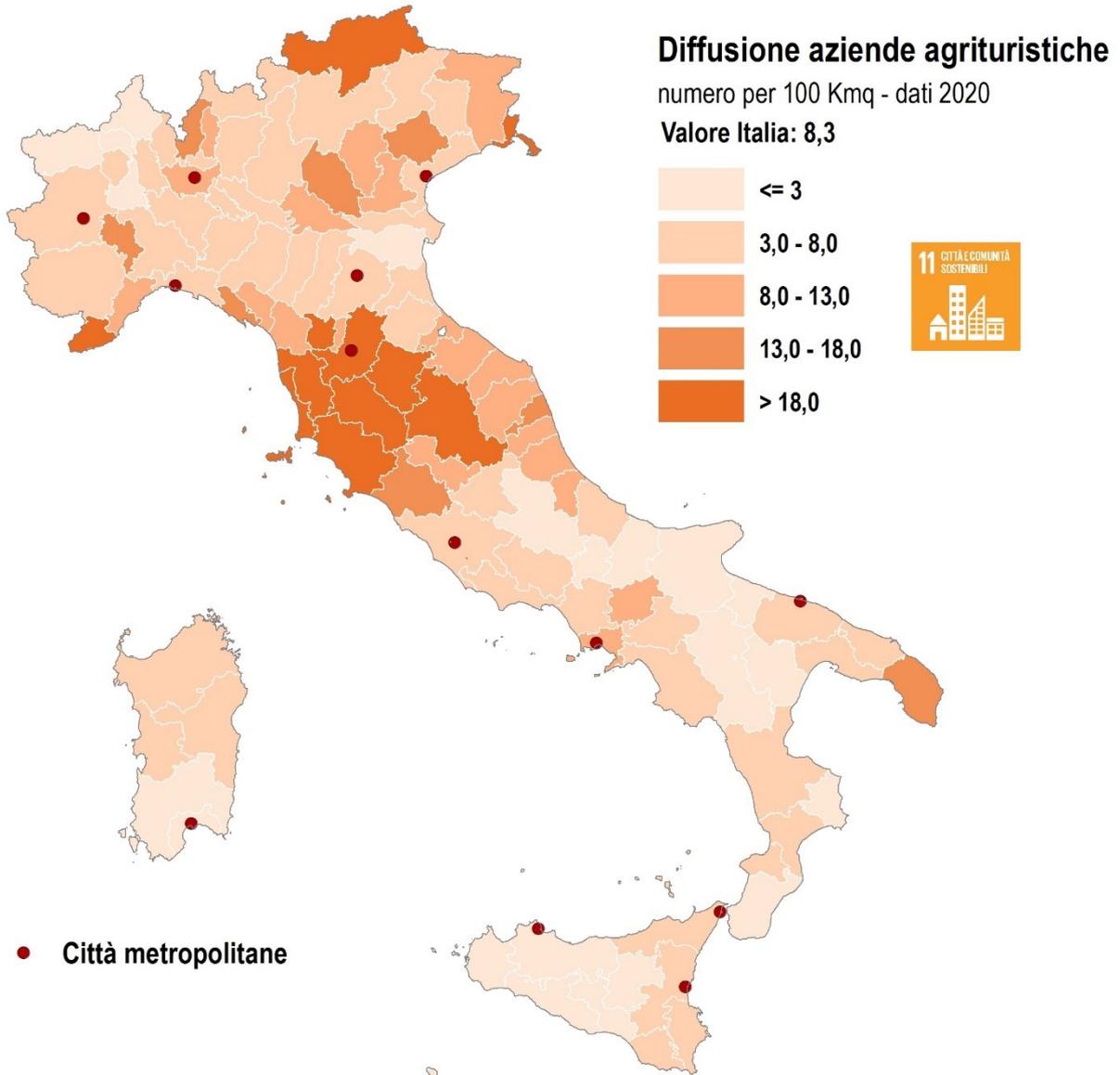


## Inclusività Istituzioni

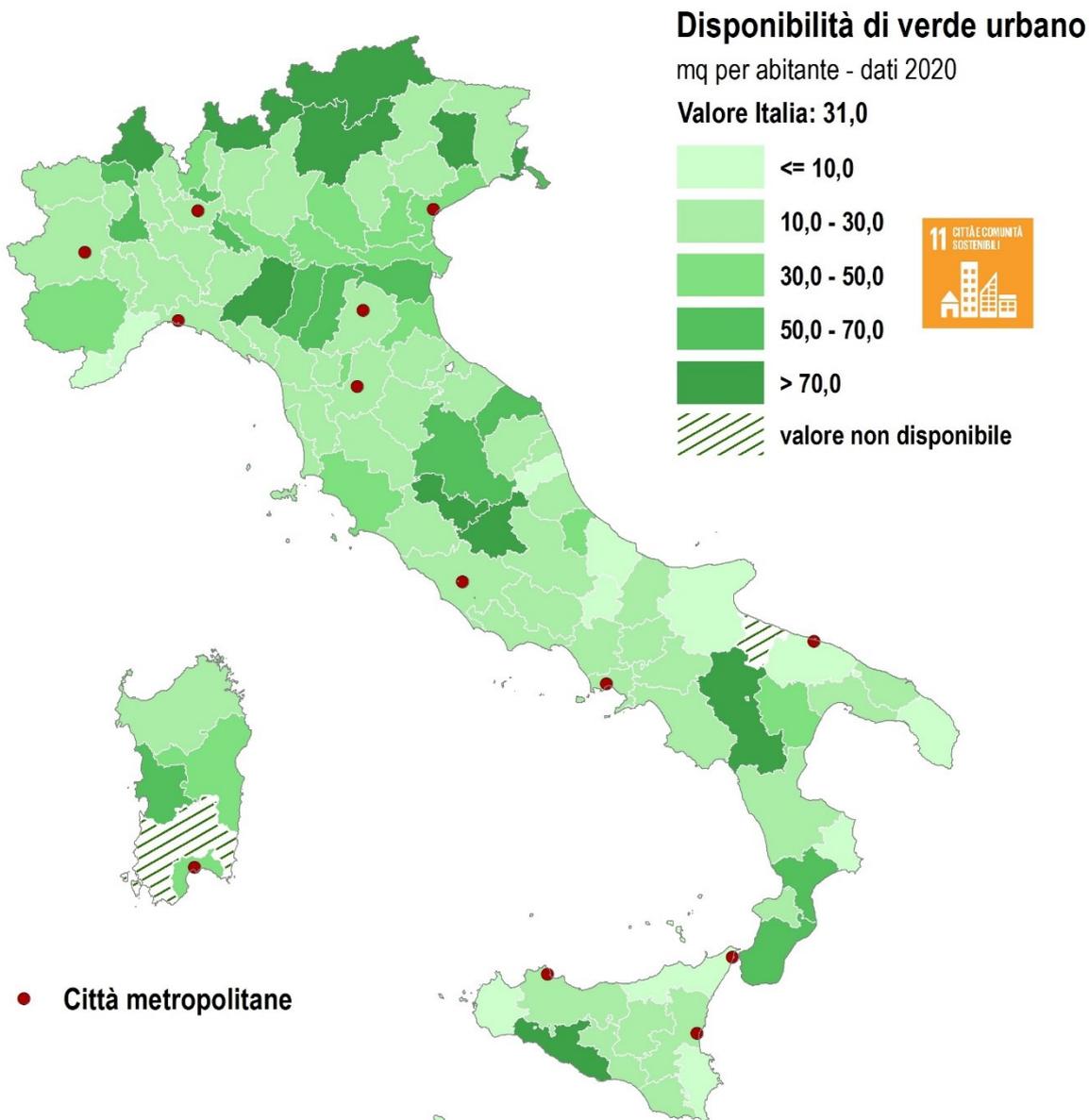


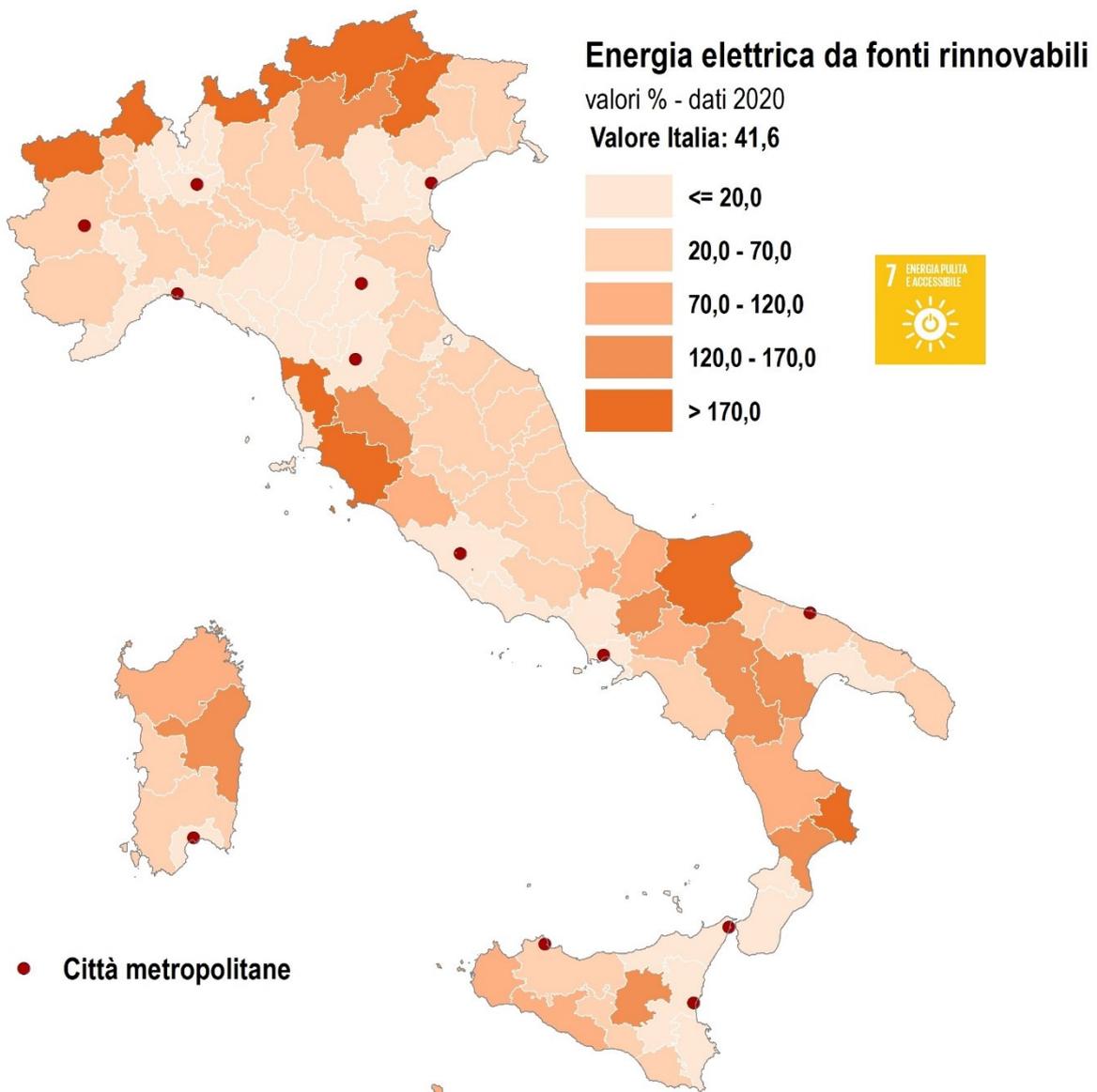
Patrimonio culturale



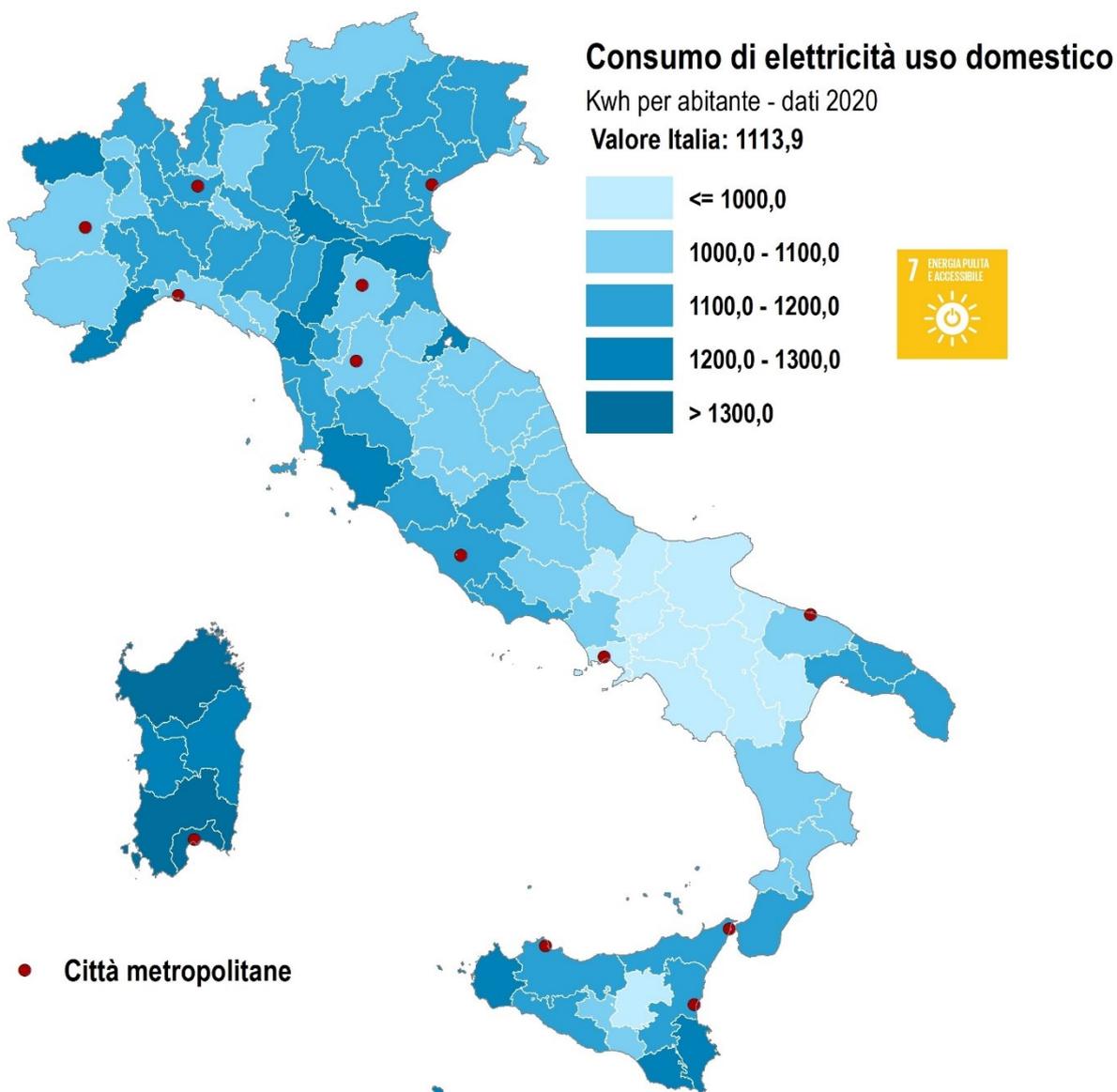


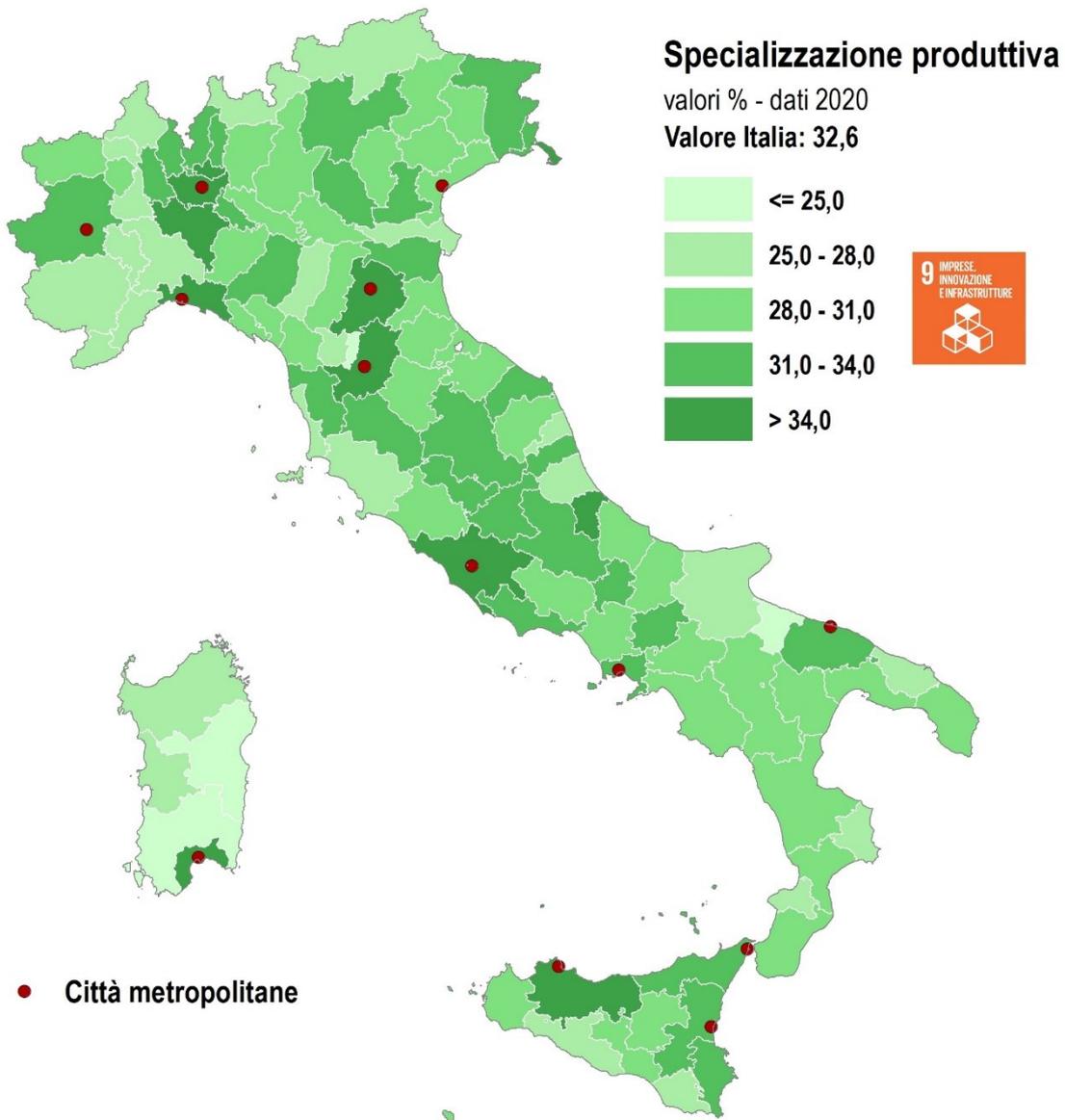
Qualità ambientale



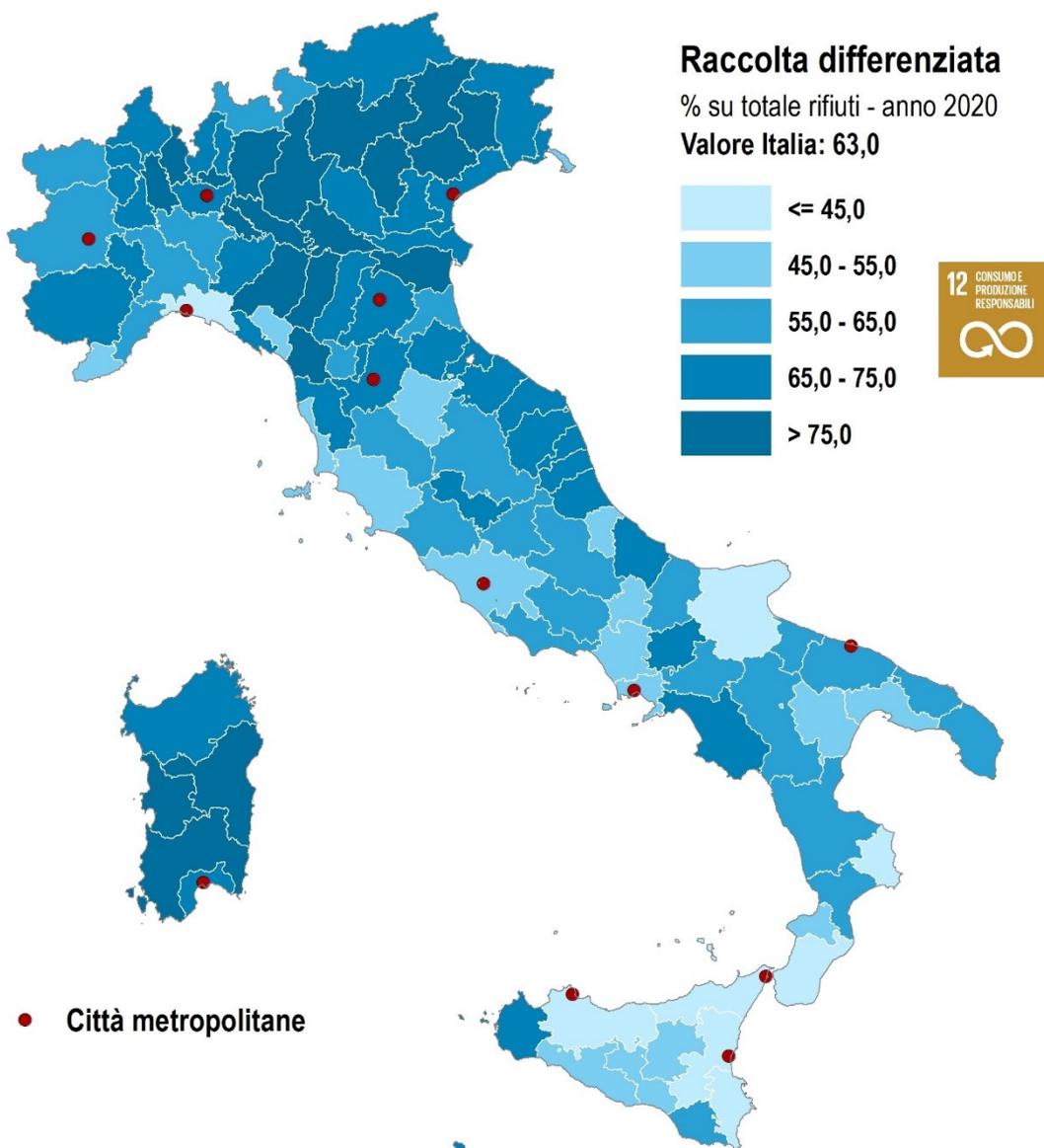


Consumo di risorse





Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi  
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Parma - 2022”***

Andrea Gaiani, Monica Cavalli

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)